

QUARESIMA 2019

6



IL DONO DI UNA VITA

17

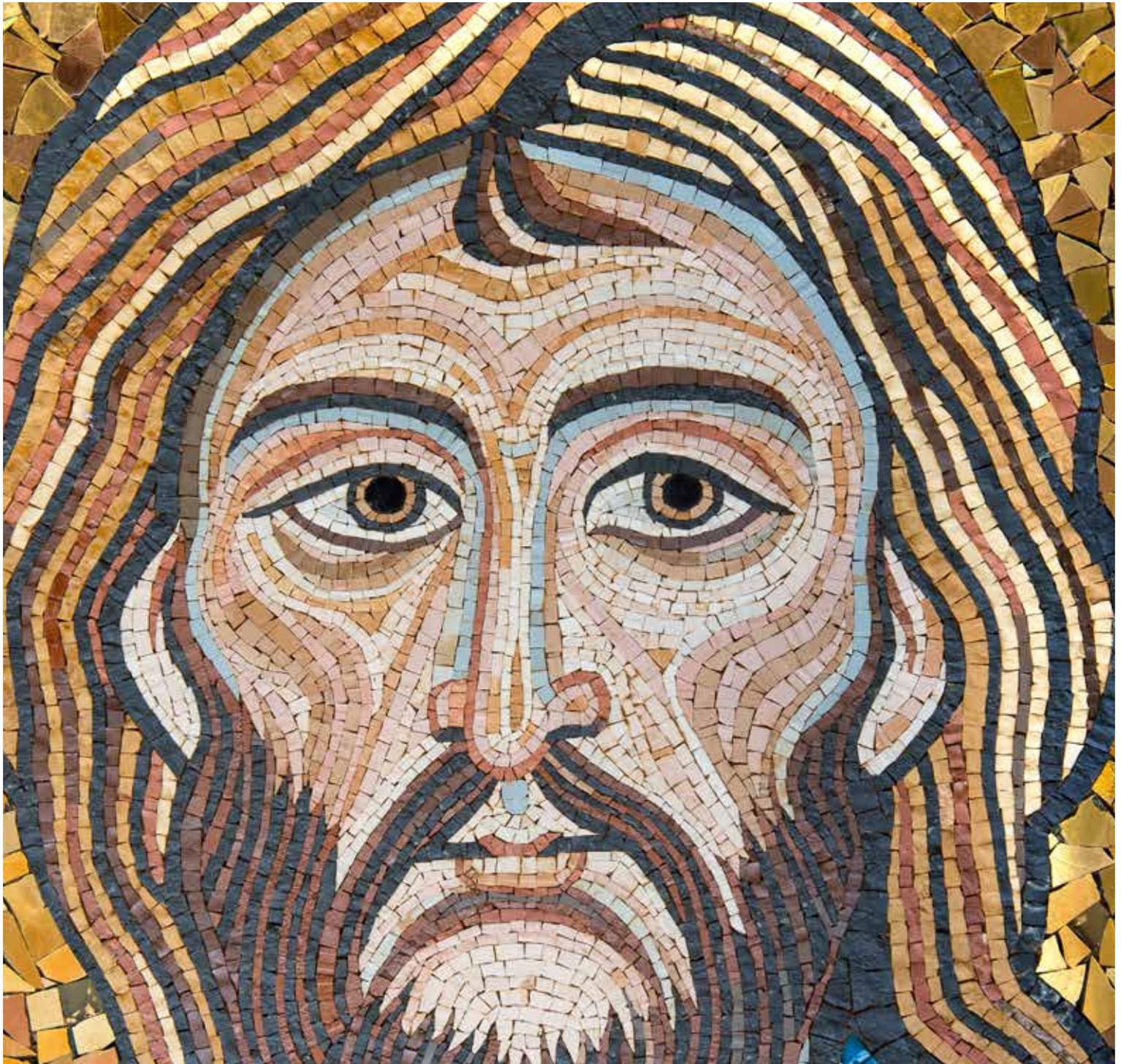


INGRESSO DON ROBERTO

20

in CAMMINO

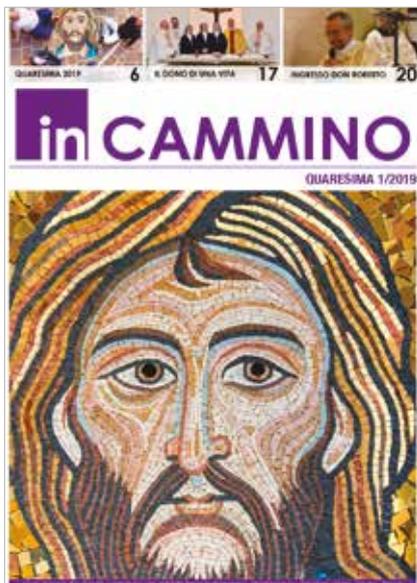
QUARESIMA 1/2019



S O M M A R I O

QUARESIMA

www.upsanfrancesco.it



- 3 "Ecco ora il momento favorevole"
- 4 Quaresima 2019
- 6 Nei volti il volto
- 7 27° Giornata in memoria di Missionari Martiri
- 8 Missionari uccisi nell'anno 2018
- 9 "Per amore del mio popolo non tacerò"
- 11 È vita, è futuro
- 12 Battesimi 2018
- 15 Voi giovani siete l' adesso di Dio!
- 17 Il dono di una vita
- 19 Il restauro dell'organo Damiani della chiesa parrocchiale di Toscolano

- 20 Gesù Cristo, figlio di Dio, Salvatore
- 22 Benvenuto tra noi, don Roberto!
- 24 Anche quest'anno... il presepio
- 26 Anniversari di matrimonio
- 29 Matrimoni 2018
- 30 Benedizione dei bambini
- 31 Ponte di legno 2018: poca neve, tanta allegria!
- 32 Natale Express
- 33 Dirottate su Betlemme
- 34 "Alcune certezze"
- 35 Collaboriamo nello spirito natalizio... a costo zero
- 36 Natale nello spazio
- 37 Doppia festa natalizia alla Scuola Benamati Bianchi di Maderno!
- 38 Natale è...
- 39 Insieme per crescere
- 40 "E voi cosa farete per la vostra parrocchia?"
- 42 Defunti 2018
- 43 Pellegrinaggio in Normandia
- 44 Calendario liturgico dell'Unità Pastorale

in CAMMINO

Periodico delle Parrocchie dell'Unità Pastorale di:

"S. Andrea Apostolo" in Maderno,
"SS. Faustino e Giovita" in Montemaderno,
"SS. Pietro e Paolo" in Toscolano,
"S. Michele" in Gaino,
"S. Nicola" in Cecina e
"SS. Faustino e Giovita" in Fasano (Brescia).

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 7/1998 del 9.2.98

Direttore:
Rongoni Don Roberto

Redazione:
Migliorati Don Simone
Fracassoli Chiara
Tavernini Susanna
Sattin Elisabetta
Chimini Silvia

Direttore responsabile:
Filippini Don Gabriele
(Via Tosio, 1 - 25100 Brescia)
Stampa: Pixartprinting S.p.A

N.B. A tutti i corrispondenti la redazione ricorda che si riserva la facoltà di scegliere e utilizzare a sua esclusiva discrezione gli scritti pervenuti. Gli articoli dovranno essere consegnati alla nostra redazione entro il 15/03/2019

“ECCO ORA IL MOMENTO FAVOREVOLE”

Don Roberto

Le letture del Mercoledì delle Ceneri ci introducono nel tempo liturgico della Quaresima.

La seconda lettura, tratta dalla lettera di san Paolo alla comunità dei cristiani di Corinto, ci aiuta a comprendere il significato di questo tempo 'forte' per i cristiani. La Quaresima è un tempo favorevole, cioè a nostro vantaggio, per contemplare il mistero della salvezza che si compie in Gesù, il Figlio di Dio che ci riconcilia con il Padre.

È, dunque, un tempo che ci viene donato per riportare al centro della nostra vita il Signore.

Viviamo continuamente la tentazione della 'dispersione'. Siamo occupati da tante cose che spesso non abbiamo il tempo per fermarci a pensare e riflettere sul senso della nostra vita e sulle nostre molteplici esperienze così da farne tesoro. Il tempo ci sfugge e con esso la nostra vita.

Abbiamo bisogno, e lo avvertiamo nel profondo del nostro cuore, di un centro di gravità attorno al quale far ruotare la nostra esistenza. Questo centro è Cristo. Come giungere all'incontro con Lui che è la Vita? Il Vangelo di Matteo al capitolo 6 ci indica la via da percorrere. Chiamiamo questa via la 'purificazione del cuore': una vita più autentica per giungere all'essenza delle cose.

Leggiamo il vangelo. Gesù parla della preghiera: "Quando preghi entra nella tua camera (il cuore) e prega il Padre tuo...". Ci invita a rientrare in noi stessi per recuperare un rapporto autentico con Dio.

Non è facile dire a Dio: sia fatta la tua volontà. Lontano dall'autore della vita la nostra esistenza perde di significato e abbiamo bisogno di 'surrogati' (soldi, potere, successo...), falsi idoli ai

quali consacrare la nostra vita.

Il dialogo con Dio e l'invocazione del suo Spirito e dei suoi doni ci rende capaci di scelte impegnative ma capaci di dare valore alle nostre azioni.

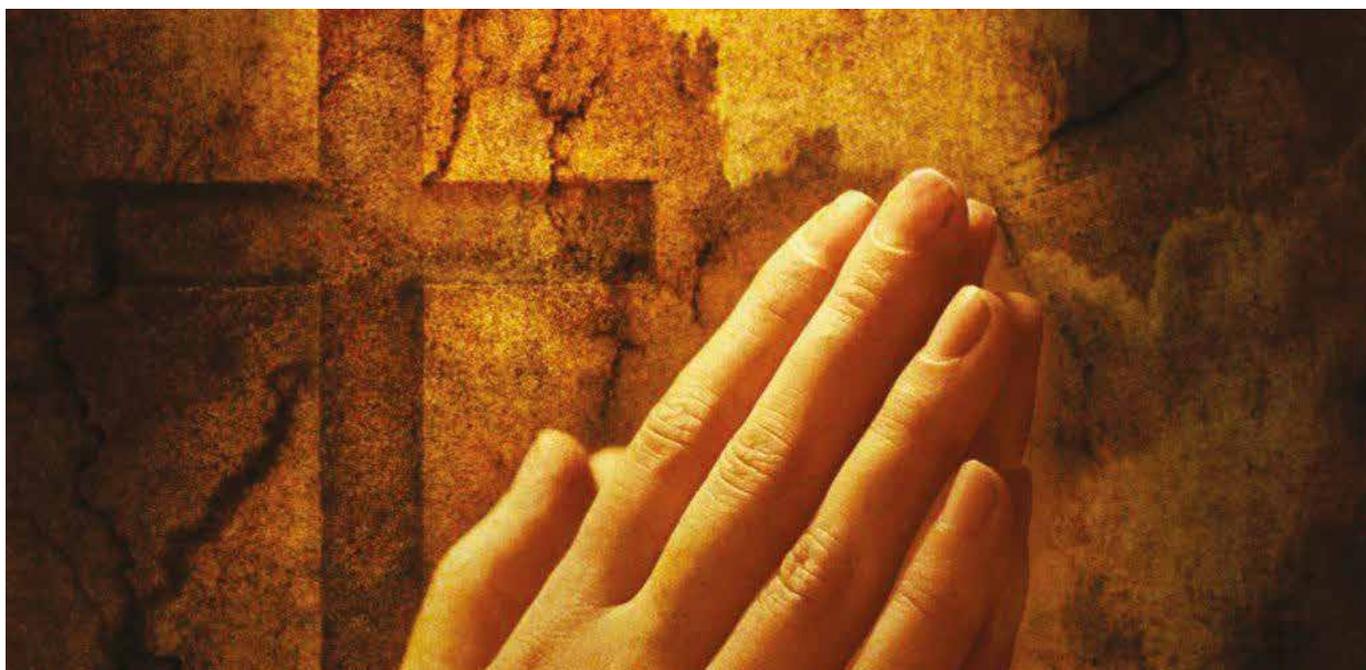
La fede in Dio ci aiuta a impegnarci nella carità. Dice il Signore: "Quando fai l'elemosina non sappia la tua destra cosa fa la sinistra...". Viviamo accanto ad altri esseri umani e condividiamo con molti di essi la vita. La tentazione di sentirci superiori, ci spinge spesso a calpestare gli altri, quanti pregiudizi, quante menzogne e inganni! Il comandamento dell'amore ci ricorda che chiamare Dio Padre ci impegna a riconoscere negli altri dei fratelli.

Viviamo su questa terra come amministratori che dovranno rispondere al Padrone dei talenti avuti in custodia perché portino frutto.

Il digiuno ci aiuta a recuperare un giusto rapporto con le cose. San Paolo afferma che coloro che non vivono nello Spirito 'ragionano con il ventre'. È una dura accusa a coloro che accumulano i beni della terra e pensano solo a riempirsi la pancia. È dovere del cristiano impegnarsi perché vengano riconosciuti i diritti di tutti, perché il lavoro realizzi la dignità dell'uomo e non diventi causa di sfruttamento dei più deboli. Dobbiamo avere coscienza che il nostro benessere spesso si fonda sulla sofferenza di molti uomini a cui non viene dato il giusto. Gli sprechi di cibo, di vestiti e di molto altro gridano vendetta al cospetto di Dio.

La purificazione del cuore è una via percorribile da tutti, grandi e piccoli e l'augurio è che le nostre famiglie si impegnino in questo cammino.

La preghiera, l'attenzione al prossimo e uno stile di vita più sobrio trovino le nostre comunità impegnate e sinceramente desiderose di conversione.



LA QUARESIMA 2019 DEI RAGAZZI E DEI GIOVANI

MERCOLEDI DELLE CENERI (Inizio della Quaresima)

6 MARZO alle ore 16.15, Liturgia della parola e imposizione delle ceneri
nella CHIESA del VILLAGGIO MARCOLINI.

Appuntamenti con la preghiera per i bambini delle SCUOLE ELEMENTARI

ogni **MARTEDÌ e GIOVEDÌ alle ore 8.10**, nella Chiesa del Villaggio Marcolini
(dietro le Scuole). Si inizia Martedì 12 MARZO.

Preghiera della VIA CRUCIS PER TUTTI I BAMBINI E I RAGAZZI DELL'ICFR

MERCOLEDI 20 MARZO ore 16.30, nella CHIESA PARROCCHIALE di MADERNO.

SABATO 30 MARZO ore 14.15, nella CHIESA PARROCCHIALE di TOSCOLANO.

Appuntamenti con la PREGHIERA PER I RAGAZZI DELLE SCUOLE MEDIE, SUPERIORI E LAVORATORI

ogni **LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ alle ore 7.10** presso la CHIESA MONUMENTALE
S.ANDREA in piazza di Maderno, con il momento conviviale della colazione assieme.
Si inizia LUNEDÌ 11 MARZO.

Per tutti:

VIA CRUCIS VIVENTE ANIMATA DAI GIOVANI

VENERDI 5 APRILE ORE 20.30
a Montemaderno



Itinerario quaresimale 2019

LA SANTITÀ PER TUTTI

"La santità è l'altro nome della vita quando la si guarda con gli occhi di Dio.

Il Creatore, infatti, ci ha pensati così e questo si aspetta da noi.

La santità è il volto buono dell'umanità, il suo lato più bello e più vero.

È l'umanità così come Dio l'ha desiderata da sempre".

(Mons. Pierantonio Tremolada)



PAPA PAOLO VI

Mercoledì 13 marzo

Chiesa parrocchiale di Gaino - Ore 20.30



ANTONIETTA MEO

Mercoledì 20 marzo

Chiesa parrocchiale di Fasano - Ore 20.30



GIANNA BERETTA MOLLA

Mercoledì 27 marzo

Chiesa parrocchiale di Cecina - Ore 20.30



I MISSIONARI MARTIRI

Mercoledì 10 aprile

Oratorio di Toscolano - Ore 20.30

Via Crucis per l'Unità Pastorale

"A volte ci sembra che Dio non risponda al male, che rimanga in silenzio.

In realtà Dio ha parlato, ha risposto, e la sua risposta è la Croce di Cristo:

una Parola che è amore, misericordia, perdono".

(Papa Francesco)

Venerdì 15 marzo - Ore 20.30

Partendo dalla chiesa di S. Sebastiano
di **Gaino** *

Venerdì 22 marzo - Ore 20.30

Partendo dalla chiesa parrocchiale
di **Fasano** *

Venerdì 29 marzo - Ore 20.30

Partendo dalla chiesa del Villaggio
Marcolini di **Maderno** *

Venerdì 5 aprile - Ore 20.30

VIA CRUCIS VIVENTE a **Montemaderno**
realizzata dai giovani dell'Unità Pastorale

Venerdì 12 aprile - Ore 20.30

Partendo dalla chiesa parrocchiale di
Toscolano *

* In caso di pioggia, la Via Crucis si farà nella
chiesa di partenza

Quaresima Missionaria 2019

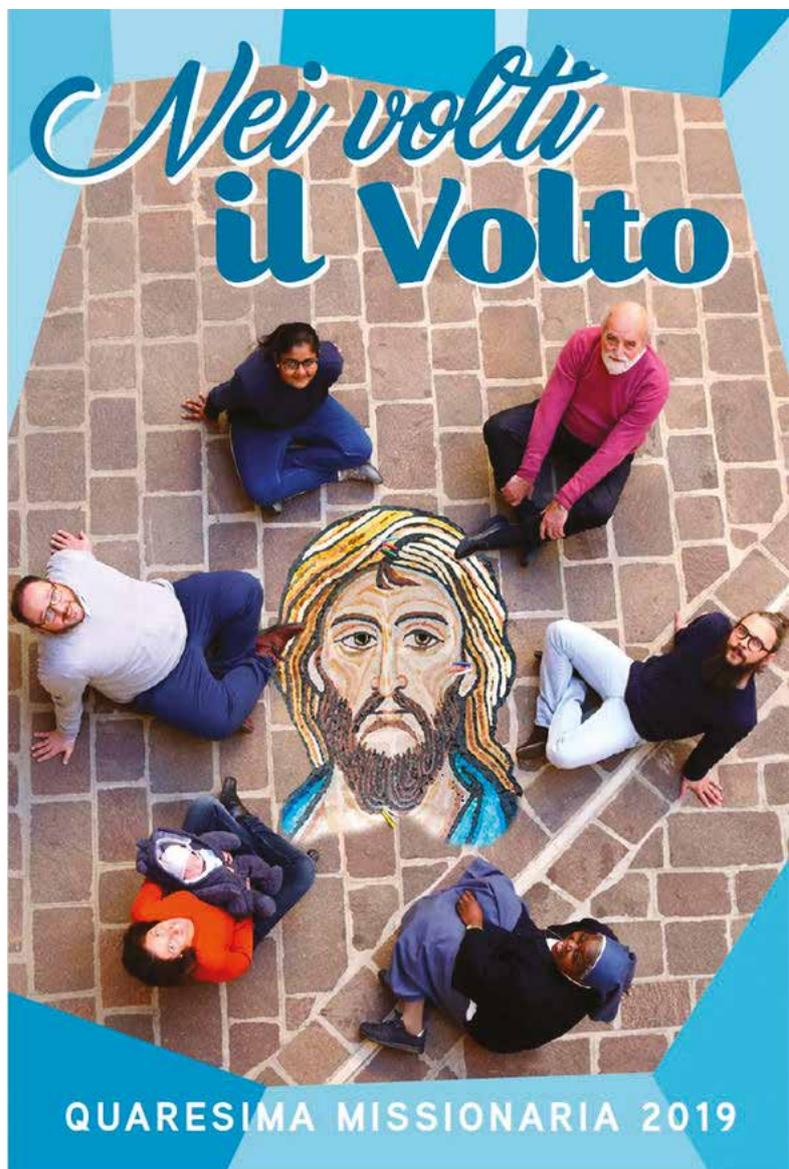
NEI VOLTI IL VOLTO

La santità si incontra. La si legge nei volti e ha volti differenti. La si può certo anche raccontare ed anzi si ha piacere di farlo quando la si scopre. La santità, infatti, "non lascia mai indifferenti" (Lett. Past. Vescovo Pierantonio, n.1). Così anche la Quaresima 2019 sarà il racconto di molti incontri: quelli di Gesù (che passa per le vie della Galilea per sanare e ascoltare, incoraggiare e annunciare), quelli dei testimoni della vita della chiesa bresciana, che portano la missione della chiesa dentro molti contesti (quello ad gentes, tipico della missione, ma anche la pastorale familiare, quella per i migranti, la carità, i giovani).

Gli incontri che racconteremo hanno però un centro di attenzione e un tema di fondo: il centro di attenzione è il volto. Il Vescovo Pierantonio spiega così il perché: *"La santità, in altri termini, è la santità dei volti. Il volto richiama lo sguardo e rimanda al cuore. La luce degli occhi proviene dalla carica d'amore che si coltiva nel proprio mondo interiore"* (n.5). L'attenzione dei brani della scrittura scelti e dei racconti sarà proprio sui volti e su quanto questi volti trasmettono.

Il tema di fondo sarà l'invito a scoprire nel volto di Gesù (visto da molte prospettive diverse), il volto a cui guardare e a cui conformare la nostra vita per vivere la conversione che il cammino quaresimale ci chiede. Per usare una parola: il volto di Gesù diventa la nostra destinazione, è l'orientamento vocazionale della nostra quaresima.

Il percorso quaresimale che vivremo quest'anno vuole essere un'esperienza di incontro con dei volti, che ci aiuteranno a scoprire Colui che vive e cammina con noi: il Signore Gesù. I volti che incontreremo ci racconteranno la missione della chiesa nel mondo, il suo farsi vicina ad ogni uomo e donna, ad ogni popolo, ad ogni situazione di vita; i volti che incontreremo ci aiuteranno ad assumere le attenzioni del volto di Gesù verso tutti coloro che vivono vicino a noi; i volti che incontreremo ci muoveranno alla necessità di condividere quello che abbiamo, con la nostra carità, con chi è meno fortunato di noi. I volti che incontreremo ci aiuteranno a pregare di più, proprio come desidera il Vescovo Pierantonio nella sua lettera pastorale: *"Vorrei che non parlassimo troppo della preghiera ma che semplicemente pregassimo, che lo facessimo il più possibile e nel migliore dei modi, che lo facessimo insieme, come Chiesa del Signore, ma anche personalmente, ciascuno nel segreto del suo cuore, nel raccoglimento di momenti a questo dedicati, dentro le stanza della propria casa, prima di recarsi al lavoro, prima dei pasti, all'inizio e alla fine delle giornate"*.



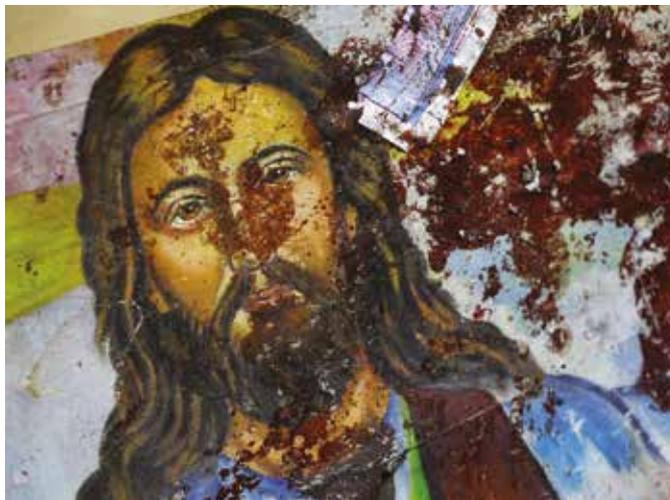
27° GIORNATA IN MEMORIA DEI MISSIONARI MARTIRI

Il 24 marzo celebreremo la 27° Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri, a 38 anni dall'assassinio di Mons. Oscar Romero, proclamato santo nell'ottobre dello scorso anno.

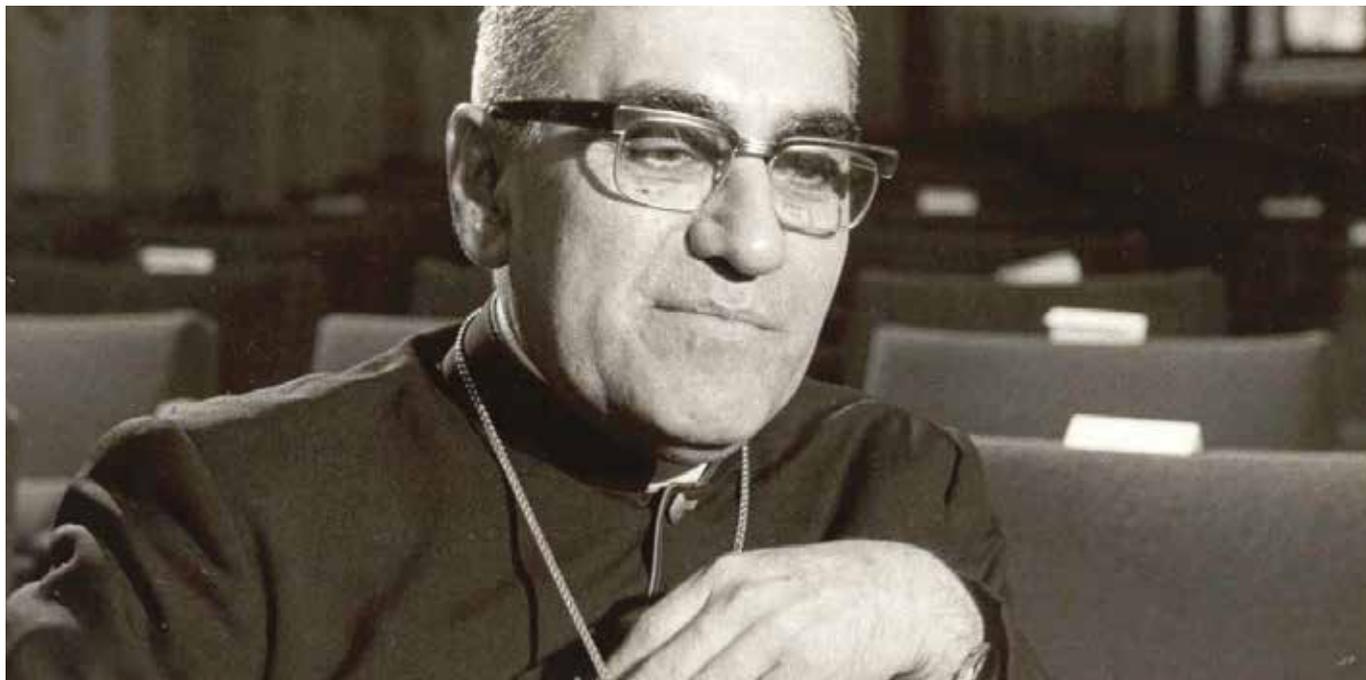
La Giornata è nata nel 1993 per iniziativa dell'allora Movimento Giovanile Missionario, diventato oggi Missio Giovani che, sotto l'egida della Fondazione Missio anima per la Chiesa italiana questo speciale evento di preghiera per ricordare tutti i testimoni del Vangelo uccisi in varie parti del mondo.

Nel 2018 c'è stato purtroppo un aumento di persone uccise in odium fidei: sono quaranta (circa il doppio rispetto allo scorso anno) gli operatori pastorali che hanno perso la vita per amore di Dio, come riporta l'annuale rapporto dell'Agenzia Fides della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli.

Il tema che abbiamo scelto quest'anno, *Per amore del mio popolo non tacerò* (cfr. Is 62,1), è ispirato alla testimonianza di Oscar Romero, il santo de America, e vuole esprimere la piena consapevolezza che amare Dio significa amare i propri fratelli, significa difenderne i diritti, assumerne le paure e le difficoltà.



Per amore del mio popolo non tacerò significa agire coerentemente alla propria fede. In quanto cristiani, discepoli missionari, portatori della Buona Notizia di Gesù non possiamo tacere di fronte al male. Farlo significherebbe tradire il mandato che ci è stato affidato.



Mons. Oscar Romero

MISSIONARI UCCISI NELL'ANNO 2018

“Quanti fratelli oggi subiscono persecuzioni per il nome di Gesù!”

Papa Francesco

Città del Vaticano (Agenzia Fides) - Nel corso dell'anno 2018, secondo i dati raccolti dall'Agenzia Fides, sono stati uccisi 40 missionari: 35 sacerdoti, 1 seminarista, 4 laici. In Africa sono stati uccisi 19 sacerdoti, 1 seminarista e 1 laica (21); in America sono stati uccisi 12 sacerdoti e 3 laici (15); in Asia sono stati uccisi 3 sacerdoti (3); in Europa è stato ucciso 1 sacerdote (1). Quasi il doppio rispetto ai 23 dell'anno precedente. Dopo otto anni consecutivi in cui il numero più elevato di missionari uccisi era stato registrato in America, nel 2018 è l'Africa ad essere al primo posto di questa tragica classifica. Usiamo il termine “missionario” per tutti i battezzati, consapevoli che “in virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro del Popolo di Dio è diventato discepolo missionario. Ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione” (EG 120). Del resto l'elenco annuale di Fides ormai da tempo non riguarda solo i missionari ad gentes in senso stretto, ma cerca di registrare tutti i battezzati impegnati nella vita della Chiesa morti in modo violento, non espressamente “in odio alla fede”. Per questo si preferisce non utilizzare il termine “martiri”, se non nel suo significato etimologico di “testimoni”, per non entrare in merito al giudizio che la Chiesa potrà eventualmente dare su alcuni di loro.

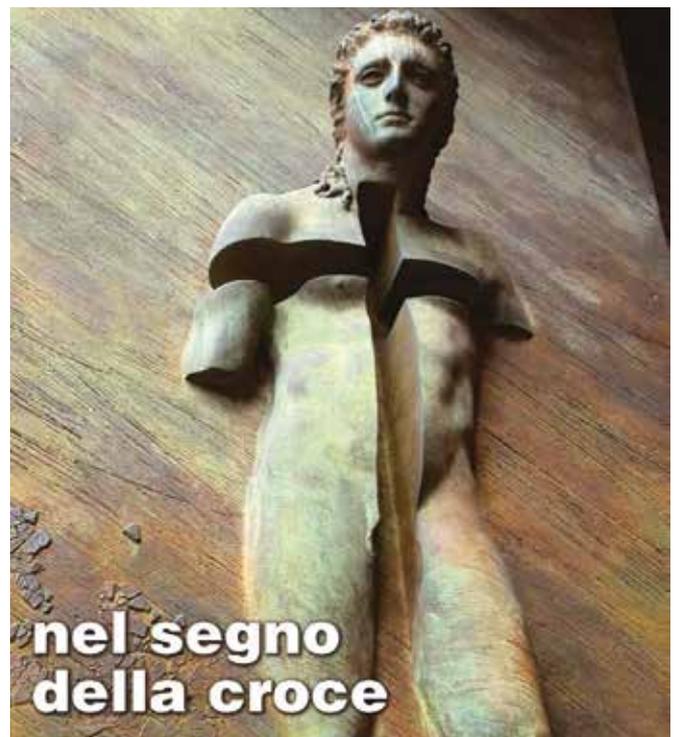
Anche quest'anno molti missionari hanno perso la vita durante tentativi di rapina o di furto, compiuti anche con ferocia, in contesti sociali di povertà, di degrado, dove la violenza è regola di vita, l'autorità dello stato latita o è indebolita dalla corruzione e dai compromessi, o dove la religione viene strumentalizzata per altri fini. Ad ogni latitudine sacerdoti, religiose e laici condividono con la gente comune la stessa vita quotidiana, portando la loro testimonianza evangelica di amore e di servizio per tutti, come segno di speranza e di pace, cercando di alleviare le sofferenze dei più deboli e alzando la voce in difesa dei loro diritti calpestati, denunciando il male e l'ingiustizia. Anche di fronte a situazioni di pericolo per la propria incolumità, ai richiami delle autorità civili o dei propri superiori religiosi, i missionari sono rimasti al proprio posto, consapevoli dei rischi che correvano, per essere fedeli agli impegni assunti.

Gli operatori pastorali uccisi dal 1980 al 2017

Secondo i dati in possesso dell'Agenzia Fides, nel decennio **1980-1989** hanno perso la vita in modo violento **115 missionari**. Tale cifra però è senza dubbio in difetto poiché si riferisce solo ai casi accertati e di cui si è avuta notizia.

Il quadro riassuntivo degli anni **1990-2000** presenta un totale di **604 missionari uccisi**, sempre secondo le nostre informazioni. Il numero risulta sensibilmente più elevato rispetto al decennio precedente, tuttavia devono essere anche considerati i seguenti fattori: il genocidio del Rwanda (1994) che ha provocato almeno 248 vittime tra il personale ecclesiastico; la maggiore velocità dei mass media nel diffondere le notizie anche dai luoghi più sperduti; il conteggio che non riguarda più solo i missionari ad gentes in senso stretto, ma tutto il personale ecclesiastico ucciso in modo violento o che ha sacrificato la vita consapevole del rischio che correva, pur di non abbandonare le persone che gli erano affidate.

Negli anni **2001-2017** il totale degli operatori pastorali uccisi è di **416**.



“PER AMORE DEL MIO POPOLO, NON TACERÒ”

Padre Giulio Albanese, Missionario comboniano e direttore delle riviste Missio

La violenza che si è scatenata e continua ad imperversare nelle periferie geografiche ed esistenziali del nostro tempo non si limita ai sanguinosi fatti, già di per sé gravissimi, che riguardano spesso i nostri missionari/e. La loro uccisione, infatti, si fa sempre più dolore per la diffusione, le motivazioni e le conseguenze dei fenomeni che generano morte e distruzione, dall’Africa, all’America Latina, dal Medio all’Estremo Oriente.

Basti pensare all’arruolamento forzato dei baby soldier o baby kamikaze, giovani attirati nelle spire dell’inganno; tante famiglie gettate nella disperazione; tante attività produttive soffocate dalle estorsioni; tante vite stroncate; e una diffusa rassegnazione tra le popolazioni, quasi si trattasse di una calamità ineluttabile!

Come battezzati, avendo ricevuto il mandato di annunciare il Vangelo liberatore di Cristo, non possiamo tacere di fronte al dilagare di tanto male, facendo tesoro dell’insegnamento del profeta: “Per amore del mio popolo, non tacerò” (cfr. Is 62,1).

In effetti, nelle Scritture, sono molteplici le declinazioni che riguardano il ministero profetico, un impegno che deve e non può venire meno nella vita personale e comunitaria. Basti pensare al profeta Ezechiele che venne chiamato da Dio ad essere sentinella: egli vide l’ingiustizia, la denunciò, richiamando il progetto divino originario (3,16-18), o ad Isaia che fece memoria del passato, servendosi per cogliere nel presente la verità del nuovo (Is 43). E cosa dire di Geremia che indicò come prioritaria la via della giustizia (22,3)?

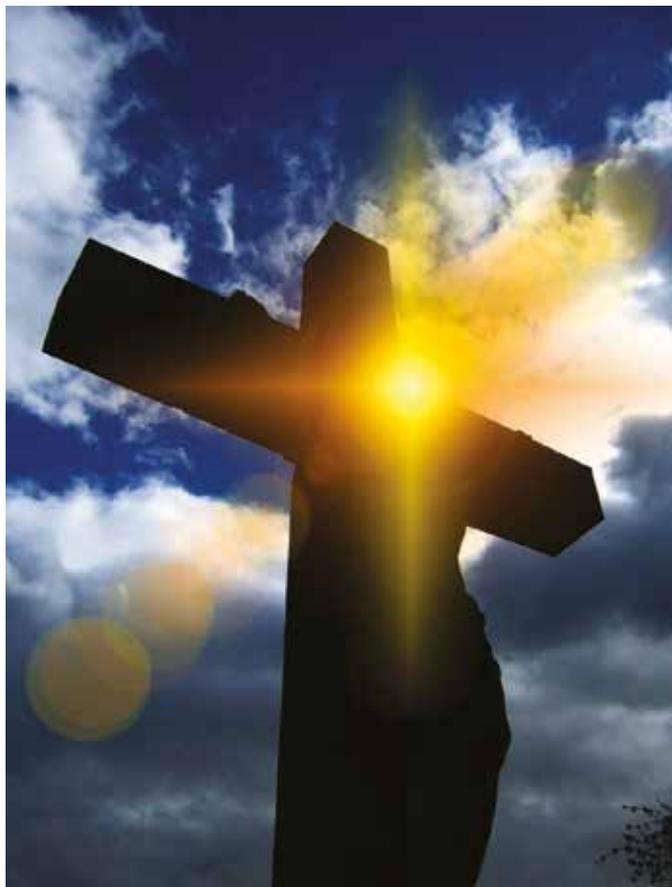
Coscienti che “il nostro aiuto è nel nome del Signore che ha fatto cielo e terra” (Sal 124,8), è legittimo domandarsi oggi, in che modo sia possibile “dare voce a chi voce non ha”, nell’ambito di una società postmoderna, in cui la sfera valoriale è spesso ignorata, profondamente segnata dall’esclusione sociale che penalizza una moltitudine di uomini e di donne relegati nei bassifondi della Storia, dall’intolleranza nei confronti dei migranti e di ogni genere di alterità. A questo proposito, è illuminante l’eredità di monsignor Oscar Romero, recentemente elevato all’onore degli altari, a quasi quarant’anni dalla sua cruenta scomparsa. Egli, infatti, diede la propria vita per la causa del Regno, proponendo un modo diverso, per certi versi “rivoluzionario”, di vivere il messaggio evangelico nella realtà concreta latinoamericana.

E se da una parte è vero che questo coraggioso



pastore sperimentò incomprendimenti a non finire - in vita, ma anche dopo la morte - dall’altra, proprio in forza della sua indiscussa fedeltà al Vangelo e alla Chiesa, si fece povero per i poveri. Nei tradizionali congressi missionari americani (Cam) che si sono svolti in questi anni nel continente, riunendo evangelizzatori dall’Alaska alla Terra del Fuoco, il pensiero di monsignor Romero è stato spesso risuonato come fonte d’ispirazione. Con il risultato che il suo “torto” - quello di stare dichiaratamente dalla parte dei suoi amati campesinos, che gli attirò incomprendimenti e accuse durissime, anche all’interno della Chiesa - è oggi riconosciuto, particolarmente in America Latina, nella fede, come una straordinaria grazia.

Egli infatti si espresse sempre con libertà e franchezza evangelica, affermando la “parresia”, il coraggio di osare, come attestano le famose prediche domenicali alla Messa delle otto, nelle quali, dopo aver commentato le Scritture, ne confrontava gli insegnamenti con la situazione del suo Paese. Questa osmosi tra Parola di Dio e la vita del popolo è stata la principale caratteristica del suo



modo di attualizzare la Buona Notizia: "Non stiamo parlando alle stelle", amava ripetere. Di fronte alla stanchezza e la rassegnazione, monsignor Romero offrì un messaggio in "otri nuovi", consapevole della posta in gioco. Nel contesto della nostra Chiesa italiana, la sua testimonianza di vita, com'è noto, ha trovato accoglienza innanzitutto e soprattutto negli ambienti del mondo missionario. Basti pensare al fatto che il 24 marzo del 1993 si celebrò a livello nazionale la prima Giornata dei martiri missionari, istituita dal Movimento giovanile missionario delle Pontificie Opere Missionarie, oggi Missio Giovani. Una memoria, con scadenza annuale, nel nome dell'arcivescovo salvadoregno, assassinato il 24 marzo del 1980, mentre consacrava l'eucaristia. Anche quest'anno, il variegato areopago giovanile di Missio intende dare un segno di partecipazione alla "passione" che la Chiesa missionaria, con la lode, il digiuno e l'elemosina, offre tradizionalmente

in Quaresima. In effetti, riflettendo sulle iniqua distribuzione dei redditi un po' a tutte le latitudini, e più in generale sul mancato rispetto dei diritti umani fondamentali da parte di certi regimi, è evidente che la conoscenza, rappresenti una sfida a tutti gli effetti. I saperi della dei credenti dovrebbero, in particolare, cogliere il binomio "fede-cittadinanza", o più precisamente, "dottrina sociale - educazione al bene comune", sfida, a volte disattesa anche dalle nostre stesse comunità cristiane. E dire che di sollecitazioni, a questo riguardo, ve ne sono a iosa nel Vangelo, nella millenaria Tradizione della Chiesa e nel Magistero.

Basti pensare all'Eucarestia che si esprime, sacramentalmente, nella *fractio panis*, dunque nel pane spezzato e condiviso che è Grazia di Dio, ma anche segno di condivisione con i fratelli. Nel linguaggio di don Bosco è ricorrente, con diverse varianti, la formula "buon cristiano e onesto cittadino". L'espressione appare portatrice di significati diversi, con contenuti differenziati, ma sempre riconducibili al rigoroso rapporto di causalità tra i due termini, con l'assoluta priorità della realtà religiosa. Ecco perché occorre rimboccarsi le maniche con umiltà e pazienza, coltivando, sempre e comunque, la speranza. Questa virtù è imprescindibile perché ogni crisi non è mai definitiva, come insegnavano gli antichi greci che utilizzavano il termine *krisis* per indicare una scelta da operare, una decisione da prendere, un passaggio deciso verso una condizione migliore. La posta in gioco è alta e dal punto di vista ecclesiale la testimonianza di monsignor Romero è rilevante. La lapide posta sulla tomba di questo grande pastore salvadoregno del Novecento riporta fedelmente il suo motto episcopale: "Sentir con la Iglesia". La sua vocazione è stata, infatti, fin dall'inizio del suo ministero presbiterale, quello di vivere il messaggio cristiano restando fedelmente ancorato alla Chiesa. Una Chiesa dei poveri che monsignor Romero servì fedelmente nei tre anni in cui svolse il ministero episcopale come arcivescovo di San Salvador, sempre attento al grido del suo popolo. Come scrisse di lui un suo grande estimatore, il compianto cardinale Carlo Maria Martini, monsignor Romero è stato "un vescovo educato dal suo popolo".



È VITA, È FUTURO

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente

Germoglia la speranza

Germoglia la speranza. «Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa» (Is 43,19). L'annuncio di Isaia al popolo testimonia una speranza affidabile nel domani di ogni donna e ogni uomo, che ha radici di certezza nel presente, in quello che possiamo riconoscere dell'opera sorgiva di Dio, in ciascun essere umano e in ciascuna famiglia. È vita, è futuro nella famiglia! L'esistenza è il dono più prezioso fatto all'uomo, attraverso il quale siamo chiamati a partecipare al soffio vitale di Dio nel figlio suo Gesù. Questa è l'eredità, il germoglio, che possiamo lasciare alle nuove generazioni: «facciano del bene, si arricchiscano di opere buone, siano pronti a dare e a condividere: così si metteranno da parte un buon capitale per il futuro, per acquistarsi la vita vera» (1Tim 6, 18-19).

Vita che "ringiovanisce"

Gli anziani, che arricchiscono questo nostro Paese, sono la memoria del popolo. Dalla singola cellula all'intera composizione fisica del corpo, dai pensieri, dalle emozioni e dalle relazioni alla vita spirituale, non vi è dimensione dell'esistenza che non si trasformi nel tempo, "ringiovanendosi" anche nella maturità e nell'anzianità, quando non si spegne l'entusiasmo di essere in questo mondo. Accogliere, servire, promuovere la vita umana e custodire la sua dimora che è la terra significa scegliere di rinnovarsi e rinnovare, di lavorare per il bene comune guardando in avanti.



Generazioni solidali

Costruiamo oggi, pertanto, una solidale «alleanza tra le generazioni», come ci ricorda con insistenza Papa Francesco. Così si consolida la certezza per il domani dei nostri figli e si spalanca l'orizzonte del dono di sé, che riempie di senso l'esistenza. «Il cristiano guarda alla realtà futura, quella di Dio, per vivere pienamente la vita "con i piedi ben piantati sulla terra" e rispondere, con coraggio, alle innumerevoli sfide», antiche e nuove. La mancanza di un lavoro stabile e dignitoso spegne nei più giovani l'anelito al futuro e aggrava il calo demografico, dovuto anche ad una mentalità antinatalista che, «non solo determina una situazione in cui l'avvicinarsi delle generazioni non è più assicurato, ma rischia di condurre nel tempo a un impoverimento economico e a una perdita di speranza nell'avvenire». Si rende sempre più necessario un patto per la natalità, che coinvolga tutte le forze culturali e politiche e, oltre ogni sterile contrapposizione, riconosca la famiglia come grembo generativo del nostro Paese.

BATTESIMI 2018

MADERNO



Bertasio Tommaso
di Nicola e Tornielli Federica



Di Lorenzo Khristel
di Giuseppe e Renga Hilary



Righettini Evelyn
di Cristian e Tedoldi Samanta



Fioretti Alberto
di Mario e Sinibaldi Micaela



Zivelonghi Daniel Ettore
di Matteo e Larici Paola



Cappa Giulia
di Mattia e Avanzini Francesca

Loua Simon
di Fromo e Jamo



Xibracu Sara
di Dhimiter e Lisa Rrasa



Xibracu Matteo
di Dhimiter e Lisa Rrasa

Bettinzoli Giosuè
di Mattia e Avanzini Francesca

TOSCOLANO



Baccolo Agata
di Baccolo Bruna



Pianta Diego
di Andrea e Calcagnini Melissa



Manno Camilla
di Giacomo e Merigo Doris



Mazzoldi Leonardo Pietro
di Alberto e Magri Selena



Zanatta Leonardo
di Elia e Tonoli Sara



Bombardieri Scarlett Margherita
di Davide e Garin Emric



Wouters Gerard Francesco
di William e Samuelli Jenny

Richilmini Diego
di Corrado e Tisi Michela

Gelmini Laura
di Alessio e Marisca Giovanna

Irtolo Sofia Maria
di Francesco e Colodio Debora Maria

Aurelio Ludovica
di Michele e Bolesina Silvia

CECINA

Abeni Filippo
di Piercarlo e Gavazzi Annalisa

MONTEMADERNO

Drew Rocco Alexander
di Oliver e Bogna Marta

GAINO



Ferrari Celeste
di Fabio e Sandrini Noemi

Di Tuoro Biagio
di Mario e Acunzo Evelin

Reoletti Pietro e Beatrice
di Michele e Camilla Gramatica

FASANO

Trupia Giulia Maria
di Michele e Cortese Laura

Avona Cesare Augusto
di Leonardo e Laude Cecilia

Festa Matteo
di Eugenio e Patucelli Chiara

Banalotti Jacopo
di Claudio e Rizzi Allison

Cortese Riccardo
di Marco e Antonini Greta

Omelia della Santa Messa per la GMG a Panama

VOI GIOVANI SIETE L'ADESSO DI DIO!

Campo San Juan Pablo II, Domenica, 27 gennaio 2019



«Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: "Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato"» (Lc 4,20-21).

Così il Vangelo ci presenta l'inizio della missione pubblica di Gesù. Lo presenta nella sinagoga che lo ha visto crescere, circondato da conoscenti e vicini e chissà forse anche da qualche sua "catechista" di infanzia che gli ha insegnato la legge. Momento importante nella vita del Maestro, con cui il bambino che si era formato ed era cresciuto in seno a quella comunità, si alzava in piedi e prendeva la parola per annunciare e attuare il sogno di Dio. Una parola proclamata fino ad allora solo come promessa di futuro, ma che in bocca a Gesù si poteva solo dire al presente, facendosi realtà: «Oggi si è compiuta». Gesù rivela l'adesso di Dio che ci viene incontro per chiamare anche noi a prendere parte al suo adesso, in cui «portare ai poveri il lieto annuncio», «proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista», «rimettere in libertà gli oppressi» e «proclamare l'anno di grazia del Signore» (cfr Lc 4,18-19). È l'adesso di Dio che con Gesù si fa presente, si fa volto, carne, amore di misericordia che non aspetta situazioni ideali o perfette per la sua manifestazione, né accetta scuse per la sua realizzazione. Egli è il tempo di Dio che rende giusti e opportuni ogni situazione e ogni spazio. In Gesù inizia e si fa vita il futuro promesso.

Quando? Adesso. Ma non tutti quelli che là lo ascoltarono si sono sentiti invitati o convocati. Non tutti i vicini di Nazaret erano pronti a credere in qualcuno che conoscevano e avevano visto crescere e che li invitava a realizzare un sogno

tanto atteso. Anzi, dicevano: "Ma non è il figlio di Giuseppe?" (cfr Lc 4,22).

Anche a noi può succedere la stessa cosa. Non sempre crediamo che Dio possa essere tanto concreto e quotidiano, tanto vicino e reale, e meno ancora che si faccia tanto presente e agisca attraverso qualche persona conosciuta come può essere un vicino, un amico, un familiare. Non sempre crediamo che il Signore ci possa invitare a lavorare e a sporcarci le mani insieme a Lui nel suo Regno in modo così semplice ma incisivo. Ci costa accettare che «l'amore divino si faccia concreto e quasi sperimentabile nella storia con tutte le sue vicissitudini dolorose e gloriose» (Benedetto XVI, Catechesi, 28 settembre 2005).

E non sono poche le volte in cui ci comportiamo come i vicini di Nazaret, quando preferiamo un Dio a distanza: bello, buono, generoso, ben disegnato, ma distante e, soprattutto che non scomodi, un Dio "addomesticato". Perché un Dio vicino e quotidiano, un Dio amico e fratello ci chiede di imparare vicinanza, quotidianità e soprattutto fraternità. Egli non ha voluto manifestarsi in modo angelico o spettacolare, ma ha voluto donarci un volto fraterno e amico, concreto, familiare. Dio è reale perché l'amore è reale, Dio è concreto perché l'amore è concreto. Ed è precisamente questa «concretezza dell'amore ciò che costituisce uno degli elementi essenziali della vita dei cristiani» (cfr Id., Omelia, 1 marzo 2006).

Anche noi possiamo correre gli stessi rischi della gente di Nazaret, quando nelle nostre comunità il Vangelo vuole farsi vita concreta e cominciamo a dire: "ma questi ragazzi, non sono figli di Maria,



di Giuseppe, non sono fratelli di?... parenti di...? Questi non sono i ragazzini che noi abbiamo aiutato a crescere?... Che stia zitto, come possiamo credergli? Quello là, non era quello che rompeva sempre i vetri col pallone?". E uno che è nato per essere profezia e annuncio del Regno di Dio viene addomesticato e impoverito. Voler addomesticare la Parola di Dio è una tentazione di tutti i giorni.

E anche a voi, cari giovani, può succedere lo stesso ogni volta che pensate che la vostra missione, la vostra vocazione, perfino la vostra vita è una promessa che però vale solo per il futuro e non ha niente a che vedere col presente. Come se essere giovani fosse sinonimo di "sala d'attesa" per chi aspetta il turno della propria ora. E nel "frattanto" di quell'ora, inventiamo per voi o voi stessi inventate un futuro igienicamente ben impacchettato e senza conseguenze, ben costruito e garantito e con tutto "ben assicurato". Non vogliamo offrirvi un futuro di laboratorio! È la "finzione" della gioia, non la gioia dell'oggi, del concreto, dell'amore. E così con questa finzione della gioia vi "tranquillizziamo", vi addormentiamo perché non facciate rumore, perché non disturbiate troppo, non facciate domande a voi stessi e a noi, perché non mettiate in discussione voi stessi e noi; e in questo "frattanto" i vostri sogni perdono quota, diventano striscianti, cominciano ad addormentarsi e sono "illusioni" piccole e tristi (cfr Omelia della Domenica delle Palme, 25 marzo 2018), solo perché consideriamo o considerate che non è ancora il vostro adesso; che siete troppo giovani per coinvolgervi nel sognare e costruire il domani. E così continuiamo a rimandarvi... E sapete una cosa? A molti giovani questo piace. Per favore, aiutiamoli a fare in modo che non gli piaccia, che reagiscano, che vogliano vivere l'"adesso" di Dio.

Uno dei frutti del recente Sinodo è stata la ricchezza di poterci incontrare e, soprattutto, ascoltare. La ricchezza dell'ascolto tra generazioni, la ricchezza dello scambio e il valore di riconoscere che abbiamo bisogno gli uni degli altri, che dobbiamo sforzarci di favorire canali e spazi in cui coinvolgerci nel sognare e costruire il domani già da oggi. Ma non isolatamente, uniti, creando uno spazio in comune. Uno spazio che non si regala né lo vinciamo alla lotteria, ma uno spazio per cui anche voi dovete combattere. Voi giovani dovete combattere per il

vostro spazio oggi, perché la vita è oggi. Nessuno ti può promettere un giorno del domani: la tua vita è oggi, il tuo metterti in gioco è oggi, il tuo spazio è oggi. Come stai rispondendo a questo?

Voi, cari giovani, non siete il futuro. Ci piace dire: "Voi siete il futuro...". No, siete il presente! Non siete il futuro di Dio: voi giovani siete l'adesso di Dio! Lui vi convoca, vi chiama nelle vostre comunità, vi chiama nelle vostre città ad andare in cerca dei nonni, degli adulti; ad alzarvi in piedi e insieme a loro prendere la parola e realizzare il sogno con cui il Signore vi ha sognato.

Non domani, adesso, perché lì, adesso, dov'è il tuo tesoro, lì c'è anche il tuo cuore (cfr Mt 6,21); e ciò che vi innamora conquisterà non solo la vostra immaginazione, ma coinvolgerà tutto. Sarà quello che vi fa alzare al mattino e vi sprona nei momenti di stanchezza, quello che vi spezzerà il cuore e che vi riempirà di meraviglia, di gioia e di gratitudine. Sentite di avere una missione e innamoratevene, e da questo dipenderà tutto (cfr Pedro Arrupe, S.J., *Nada es más práctico*). Potremo avere tutto, ma, cari giovani, se manca la passione dell'amore, mancherà tutto. La passione dell'amore oggi! Lasciamo che il Signore ci faccia innamorare e ci porti verso il domani!

Per Gesù non c'è un "frattanto", ma un amore di misericordia che vuole penetrare nel cuore e conquistarlo. Egli vuole essere il nostro tesoro, perché Gesù non è un "frattanto" nella vita o una moda passeggera, è amore di donazione che invita a donarsi. È amore concreto, di oggi vicino, reale; è gioia festosa che nasce scegliendo di partecipare alla pesca miracolosa della speranza e della carità, della solidarietà e della fraternità di fronte a tanti sguardi paralizzanti e paralizzanti per le paure e l'esclusione, la speculazione e la manipolazione.

Fratelli, il Signore e la sua missione non sono un "frattanto" nella nostra vita, qualcosa di passeggero, non sono soltanto una Giornata Mondiale della Gioventù: sono la nostra vita di oggi e per il cammino!

Per tutti questi giorni in modo speciale ci ha accompagnato come una musica di sottofondo il fiat di Maria. Lei non solo ha creduto in Dio e nelle sue promesse come qualcosa di possibile, ha creduto a Dio e ha avuto il coraggio di dire "sì" per partecipare a questo adesso del Signore. Ha sentito di avere una missione, si è innamorata e questo ha deciso tutto. Che voi possiate sentire di avere una missione, che vi lasciate innamorare, e il Signore deciderà tutto.

E come avvenne nella sinagoga di Nazaret, il Signore, in mezzo a noi, ai suoi amici e conoscenti, di nuovo si alza in piedi, prende il libro e ci dice: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato» (Lc 4,21).

Cari giovani, volete vivere la concretezza del suo amore? Il vostro "sì" continui ad essere la porta d'ingresso affinché lo Spirito Santo doni una nuova Pentecoste, alla Chiesa e al mondo. Così sia.

IL DONO DI UNA VITA

Sabato 5 gennaio, presso la Casa Madre delle Sorelle della Misericordia di Verona, la nostra Serena Rezzola ha emesso la sua Prima Professione Religiosa. Ecco l'omelia proposta per l'occasione da mons. Roberto Campostrini, Vicario Generale della diocesi di Verona.

La liturgia dell'Epifania è una celebrazione di luce. Ce lo ricorda molto bene il profeta Isaia: *"Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te. Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere"*.

I sapienti dell'Oriente, abituati a leggere il libro delle stelle, si sono lasciati coinvolgere nella ricerca di una luce che usciva dalle loro normali categorie di comprensione e per questo hanno avuto il coraggio di mettersi in viaggio per poter incontrare quella Luce che non conosce tramonto e che illumina il cuore di ogni uomo.

Questi sapienti sapevano guardare il cielo e per questo non avvertivano il peso della terra, la fatica di lasciare qualcosa, la preoccupazione di perdere quello che avevano: per questo sapevano mettersi in cammino alla ricerca di quello che avvertivano come straordinario per la loro vita.

Questi saggi giunti a Gerusalemme si sono confrontati poi con coloro che erano abituati a leggere il libro sacro - i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo - per avere indicazioni precise su questo avvenimento di luce così importante per loro. Quindi ricevono quelle parole che sono ancora un po' enigmatiche per i saggi d'Israele, ma diventano per loro segnali forti che indicano il cammino e spiegano il senso del loro camminare, del loro cercare.

È bello il modo di fare di questi saggi orientali che appunto guardano il cielo, lo guardano come cercatori di infinito, di risposte grandi, di orizzonti diversi. E questo diventa per noi una prima provocazione perché ci interpellano su quello che noi siamo abituati a guardare: il cielo per l'oroscopo, i fondi di caffè per scoprire il futuro, i maghi per sciogliere malefici, la mano per leggere l'amore... e molte altre situazioni in cui purtroppo ci si lascia guidare da una superstizione che imbriglia e non dalla fede che apre invece una finestra sul cielo. Imparare a guardare il cielo per scoprire i sentieri di



Dio che conducono là dove nemmeno pensavamo potessero portarci. E questa l'esperienza dei Magi, hanno fatto un cammino lungo per arrivare ad incontrare il Re atteso in un modo e in un luogo che loro non avevano preventivato.

Giungono quindi davanti a quel luogo indicato dalla stella e colmi di gioia incontrano il Signore della storia in un segno che non è appariscente e glorioso, ma nella fragilità e piccolezza di un bambino depresso in una mangiatoia. Qui aprono i loro scrigni deponendo i propri doni: l'oro, l'incenso e la mirra.

Questa speciale cornice della Festa dell'Epifania mi sembra sia molto suggestiva anche per il Rito della Prima professione di Serena, che oggi consegna la propria vita nelle mani del Signore in questa famiglia religiosa delle Sorelle della Misericordia.

Il cammino dei Magi è anche il tuo cammino. Anche tu, Serena, hai imparato a guardare il cielo, cercando di cogliere i segni che il Signore stava ponendo, interrogando la tua vita e chiedendoti di metterti in cammino.

Anche oggi, infatti, il Signore pone segni, ma non sempre siamo in grado di coglierli e di leggerli.

Anche oggi il Signore si rivela nella storia della nostra umanità, ma bisogna poi anche domandarsi come incontrarlo.

Anche oggi il Signore pone domande profonde nel cuore dell'uomo, ma è necessario anche cercare la Parola Vera che spieghi queste domande.

È il grande cammino di discernimento che ognuno è chiamato a compiere per cercare di fare non quello che piace e soddisfa la pancia, ma per trovare quello che riempie il cuore di gioia, quello che colma di senso profondo il cammino della vita. In questo tuo andare, cara Serena, hai fatto esperienza del Signore e nel segreto del cuore te ne sei lasciata lentamente innamorare. In Lui hai scoperto la bellezza della tua vita e la fecondità del dono; in Lui hai imparato a dare il giusto valore alle cose e alle persone; in Lui hai trovato la luce che permette di leggere con chiarezza le pagine della vita, quelle più luminose e anche quelle segnate da qualche ombra.

Ti sei lasciata scegliere dal Signore Gesù e con libertà ora scegli Lui come Sposo della tua vita, avendo come stile di vita quello di una sorella che condivide la fraternità e come missione concreta quello di essere misericordia per coloro che incontrerai sul tuo cammino.

Davanti al Signore come i Magi anche tu deponi i tuoi doni:

- l'oro prezioso della tua vita, che nel voto di obbedienza desideri porre pienamente nelle sue mani perché il tesoro vero è fare la volontà del Padre;

- l'incenso, profumo che svela che Lui solo è il Signore della tua vita e che il voto di castità esprime in modo pieno perché a nessun altro è possibile dare il proprio cuore;

- la mirra, olio che dice che non si è fatti per la terra, ma per il cielo e che nel voto di povertà diventa rivelazione che la vita non dipende da quello che

si possiede, ma che svuotandosi di tutto si diventa eternamente felici.

Ora il cammino prosegue e ancora è chiesto di continuare a guardare il cielo per cogliere dove il Signore desidera essere incontrato, dove Egli si manifesta nella nostra storia.

Il beato Carlo e la beata Vincenza hanno colto proprio nella stella della Misericordia il segno più grande con cui il Padre chiedeva loro di mettersi in cammino per diventare strumenti della sua Misericordia nelle situazioni di quel tempo in cui la piaga della peste e della guerra ferivano in modo straziante l'umanità.

Oggi ancora il Signore chiede a voi, Sorelle della Misericordia, di raccogliere questo prezioso testimone, perché sappiate chinarvi ieri come oggi sugli uomini e le donne feriti nel corpo e nello spirito. Anche per te, Serena, si apre un cammino, non sei arrivata, ma inizia questa strada di misericordia per aiutare quanti sono feriti, stanchi, umiliati, smarriti, emarginati, a scoprire il volto di tenerezza del Padre. Anche oggi voi donne consacrate, per lo speciale titolo di consacrazione a Dio, siete mandate nel mondo per rivelare questo straordinario volto luminoso di Cristo che vi ha stretto a sé con legame nuziale e che nel vostro cuore continuamente palpita perché possiate donare quello che voi per prime avete ricevuto: il suo amore!

Non abbiate timore di essere ciò che il Signore vi dona di essere!

Ancora abbiamo bisogno di essere aiutati a leggere la vita con la luce del cielo e non solo con le preoccupazioni della terra.

Abbiamo bisogno di donne che profumino di Dio riuscendo a donare a chi porta nel cuore il velo della morte la Parola di Vita che dona la gioia senza confini.

Abbiamo bisogno di donne che sanno ascoltare in silenzio le voci confuse degli uomini e sanno donare quella Parola di amore che abita il loro cuore e sazia in profondità ogni desiderio.

Abbiamo bisogno di donne che sanno accogliere tutti con l'abbraccio tenero della madre e che diventano frammento di misericordia, balsamo che lenisce ogni ferita del cuore umano.

Cara Serena, nel segreto della tua stanza interiore anche tu come i Magi prostrati e adora il tuo Signore, lasciati stringere a Lui solo e nel silenzio accogli con gioia il suo abbraccio d'amore. Con questo fuoco divino nel cuore lasciati portare dalla Misericordia là dove solo Dio conosce e diventa Sorella di ognuno perché sposa di Colui che si è fatto fratello di ogni uomo.

La Vergine Madre che tutto custodiva nel suo cuore ti prenda per mano e ti aiuti ad essere sulle frontiere della Misericordia la sorella che indica con la propria vita l'Amore che sazia ogni desiderio. Buon cammino!

IL RESTAURO DELL'ORGANO DAMIANI DELLA CHIESA PARROCCHIALE DI TOSCOLANO

Maestro Gerardo Chimini

Il restauro dell'organo di Toscolano, il più grande strumento a una tastiera del lago di Garda, ad opera della ditta Galli-Pian, un lavoro imponente e delicato che richiede moltissime ore di lavoro (circa 2500) e un altissimo livello artigianale, sta procedendo ed è a buon punto.

È di questi giorni (fine gennaio n.d.r) la decisione di restaurare l'imponente cella organaria che ospiterà lo strumento. Il restauro riguarderà anche la zona retrostante che ospita il complesso dei mantici e il consolidamento della magnifica cassa esterna.

Costruito nel 1823 da frà Damiano Damiani di Bergamo, verso la fine dell'800 è stato modificato ed ampliato da Tito Tonoli; pertanto lo strumento a fine restauro avrà circa 1600 canne. Alcune sezioni dei registri sono splendide: ricordo personalmente un 'plenum' potente ma senza forzature.

Il maestro Giulio Tonelli, che si ricordava benissimo delle timbriche dello strumento, mi disse che per suonare a Toscolano, tale era il prestigio di questa chiesa, fu indetto un concorso vinto dal maestro Cristoforo Benvenuti.

La particolare architettura e le perfette proporzioni della chiesa, unite all'infinita bellezza delle tele del Celesti, realizzano una particolare confluenza di circostanze favorevoli: architettura e tele, che temperano il riverbero del magnifico suono dell'organo, creano insieme un luogo dove si respira una grande spiritualità.

Quando l'organo verrà suonato durante le celebrazioni liturgiche, nei concerti, in momenti di elevazione spirituale darà a tutti la gioia di contemplare ed ascoltare circondati da siffatta bellezza!

Nel nostro Comune, ed è una cosa eccezionale, ci sono sei organi: l'Antegnati-Damiani di Maderno, il Damiani-Tonoli di Toscolano, l'organo di Montemaderno attribuito al Tonoli, quello di Gaino di incerta attribuzione, i due strumenti di Cecina e S. Giorgio degli organari Fachetti e Bianchetti.

È un tesoro che i nostri avi, con immensi sacrifici, ci hanno consegnato. A noi il compito di valorizzare e far conoscere questo patrimonio artistico che può contribuire ad aprire le nostre menti e i nostri cuori ed arricchirci culturalmente e spiritualmente.



RESOCONTO ECONOMICO

Spesa complessiva € **188.700,00**

Contributo C.E.I € **62.854,00**

Contributo Comune di Toscolano-Maderno
€ **40.000,00**

Contributi di associazioni e privati € **32.450,00**

Grazie alla sensibilità di istituzioni, associazioni e privati la copertura della spesa procede bene. Confidiamo nella attenzione e generosità di molti per coprire la spesa restante di € **53.396,00**

Per contribuire al restauro:

Conto corrente Parrocchia TOSCOLANO
IBAN IT27Y0350055311000000005650

Causale: Pro restauro Organo Chiesa
SS. Pietro e Paolo Toscolano

L'ingresso di don Roberto nelle nostre comunità

GESÙ CRISTO, FIGLIO DI DIO, SALVATORE

Ecco l'omelia pronunciata da don Roberto il giorno del suo ingresso

Vorrei condividere con voi tre ricordi, legati a tre pensieri. Il primo ricordo risale a ventisette anni e mezzo fa: la mia ordinazione sacerdotale. Ricordo, il giorno della prima messa, che alcune persone chiedevano di baciarmi le mani (sapete che nel rito dell'ordinazione ai sacerdoti vengono unti i palmi delle mani per la consacrazione) ed io mi sentivo molto imbarazzato, ma il mio parroco mi ha detto: "Non devi sentirti imbarazzato perché chi bacia quelle mani non bacia le tue mani, ma bacia quello che le tue mani rappresentano: quelle mani sono fatte per consacrare l'Eucarestia e per perdonare nel Sacramento della Riconciliazione. Questo è il tuo sacerdozio, perché Gesù ti ha voluto prete per consacrare l'Eucarestia e donare la Misericordia". E allora io dico a voi, e ricordiamocelo sempre: nel tempo che il Signore ci donerà, nella sua Provvidenza, di vivere insieme, dovremo prendere sempre più coscienza

della nostra dignità battesimale. Il Signore nel Battesimo ci ha resi figli di Dio e a tutti nella Chiesa affida dei compiti, dei ministeri: tutti abbiamo dei carismi, dei doni dello Spirito Santo e dovremo sempre più imparare a condividere questi doni, fare in modo che noi preti possiamo davvero essere preti per l'Eucarestia e per la Misericordia. Questo il primo ricordo e il primo pensiero.

Il secondo pensiero è un po' più simpatico. Ero curato a Bornato e, sapete, quando si è curati giovani per fare le prediche si scende in mezzo ai bambini e si fanno le domande. Era la domenica del Buon Pastore ed io chiedo: "Chi è il Buon Pastore?". E loro mi rispondono: "Il Buon Pastore è Gesù!". Io continuo: "Ma sulla terra c'è quello che noi chiamiamo il Vicario di Cristo e... chi è?". E tutti: "Il papa!". A quel tempo era papa San Giovanni Paolo II. Ed io insisto: "Ma poi il papa ha bisogno di collaboratori, ci sono le diocesi e quindi ci sono



i...?". I bambini mi rispondono: "I vescovi!". Allora il nostro vescovo era mons. Bruno Foresti. "Ma poi il vescovo ha bisogno di collaboratori e quindi ci sono i...?". "I parroci!". "E il nostro parroco è?". "Don Giuseppe!". Ed allora io domando: "Ed io, io cosa sono?". Un bambino alza la mano, mi viene vicino, gli dò il microfono e dice: "Beh, tu potresti fare il cane!". Mi ha fatto ridere tanto, ma mi ha fatto anche riflettere. Voi provate a pensare quanto è fortunato il cane che sta vicino al pastore, che aiuta il pastore a raccogliere il gregge e che gode delle attenzioni del pastore. Allora sia benedetto lo Spirito Santo che vuole parlarci attraverso i bambini, che confonde i pensieri dei sapienti e degli intelligenti. Pensando ancora al cane, mi viene in mente il cane di San Rocco, patrono della parrocchia di Fornaci, quel cane che, secondo la tradizione, tutte le sere porta a Rocco un pane, il pane della carità. Ecco, vorrei essere uomo della carità. Nei canoni del Diritto



Canonico, quando si parla del parroco si dice che deve avere "cura delle anime", soprattutto di quelle più deboli e fragili. Oggi ho iniziato la giornata alla vostra casa di riposo, sono andato a trovare i nonni per portare loro questo pane. E allora, se devo fare anche un po' il cagnolino... va bene! Cristo è il buon pastore e io con loro (indica i sacerdoti collaboratori) il suo cane. Che bella la fraternità sacerdotale, anche in questi giorni. Vi svelo un segreto: è già da un po' di giorni che sono qui! Il lago è bello! Mi sono detto: "Ma sì, dormo qui una notte", poi ho dormito qui due notti, tre notti, alla fine ho dormito qui tutta la settimana. Ho partecipato anche alla preghiera per il nuovo parroco! Così ho cominciato a vedere anche le altre chiese parrocchiali.

E ecco il terzo pensiero. Quando sono venuto a trovare don Giovanni e don Simone, prima siamo andati a mangiare del buon pesce, poi siamo venuti qui a Toscolano. Io avevo un vago ricordo di questa chiesa, delle bellissime pale del Celesti! In una si vede san Pietro che riceve le chiavi, e ho fatto questo pensiero: il lago di Garda, il lago di Genesaret, la chiamata: "Vi farò pescatori di uomini" e allora ho pensato ad un segno da lasciarvi, quando uscirete da questa celebrazione. È un'immagine di un pesce stilizzato e c'è anche la scritta ΙΧΘΥΣ (Icthùs), adesso facciamo l'acrostico. Se voi prendete queste lettere dell'alfabeto greco che compongono la parola "pesce" e ad ogni lettera fate corrispondere una parola, ne risulta: Ι = Ἰησοῦς (Iesùs) "**Gesù**", Χ = Χριστός (Christòs) "**Cristo**", Θ = Θεοῦ (Theou) "**di Dio**", Υ = Υἱός (Uiòs) "**figlio**", Σ = Σωτήρ (Sotèr) "**Salvatore**". Quindi: "**Gesù Cristo, figlio di Dio, Salvatore**" e dentro ho messo il brano di Vangelo che a me piace molto. Si tratta del capitolo 21 di Giovanni, Gesù risorto sulle rive del lago di Tiberiade incontra i suoi amici e li invita a pescare: "Gettate le reti", e traggono dalla barca una rete con centocinquanta grossi pesci. Questa rete viene

gettata nel mare dell'umanità, questa Parola di salvezza è data per tutti gli uomini. E poi Giovanni lo riconosce e dice: "È il Signore", e Pietro si getta in acqua. A riva trovano del pesce sulla brace. Gesù li aveva anticipati, aveva preparato del pesce e questo pesce richiama l'Eucarestia: è Gesù che ci invita a fare comunione con lui, a stare con lui alla sua mensa del pane e della sua Parola. Allora ho pensato di lasciarvi questo segno, questo ricordo.

"Gesù Cristo, Figlio di Dio, Salvatore", è lui la salvezza, è lui la Verità! Noi oggi abbiamo bisogno di parole di verità. Viviamo in un tempo in cui tutti cercano di costruire le loro verità, a volte anche mezze verità, se non addirittura menzogne. Per noi cristiani Gesù è la Verità, dice la verità sull'uomo e... cos'è questa verità? Che noi siamo figli di Dio, siamo sue creature e qui sta la nostra salvezza! Che cosa significa che Cristo è "salvatore"? Egli si è fatto uomo per donarci la salvezza, per venirci a dire: guarda che Dio ha un cuore grande, Dio ti vuole bene, sei suo figlio e se comprendi questo, se nel tuo cuore c'è spazio per questa Verità, allora per te c'è salvezza, allora sei salvo, sei felice. Questo è l'augurio che faccio a me e anche a voi, alle comunità che mi accolgono oggi, alle comunità che mi hanno accolto negli anni passati. Portiamoci sempre nel cuore questa gioia,

questa intima gioia. Sentiamoci accolti da Gesù, sentiamo che lui per noi ha parole di amore e di misericordia. Davvero Cristo ci rivela il volto del Padre, questo Padre che è ricco di misericordia, di amore, per tutti noi.



BENVENUTO TRA NOI, DON ROBERTO!

Ecco qui di seguito il saluto rivolto da un membro del Consiglio dell'Unità Pastorale al nuovo parroco, don Roberto Rongoni

A nome di tutti i fedeli dell'Unità Pastorale San Francesco d'Assisi esprimo il mio grazie per questo giorno tanto atteso. Avevamo bisogno di avere in mezzo a noi un nuovo parroco e quindi tanta è la riconoscenza per la sua disponibilità ed il suo "sì" espresso al Vescovo. La accogliamo in un piccolo angolo di "paradiso". Sappiamo che in questi giorni ha già avuto modo di apprezzare la magnificenza del creato che caratterizza la sponda bresciana del lago di Garda. La accogliamo in sei, le comunità di Toscolano, Maderno, Gaino, Cecina, Montemaderno e Fasano: sei comunità con le loro storie, le loro tradizioni, le loro peculiarità. Conoscerà le differenze tra una comunità e l'altra, e la nostra speranza è che siano differenze che si mettano in moto al servizio della comunione e dell'unità, e non per la contrapposizione. Le garantiamo che, con l'aiuto del Signore, ci impegneremo con generosità a lavorare insieme perché unico è il fine a cui tutti dobbiamo tendere: la comunione con Dio e l'edificazione del suo Regno. In questo noi sappiamo che lei sarà in mezzo a noi, camminerà con noi, aiutandoci a portare su questa strada la luce del Vangelo, la luce di Cristo che ci

impedisce di perderci, di smarrirci. Affidiamo fin da ora alla sua preghiera e alla sua azione pastorale i nostri bimbi e ragazzi, i giovani, le nostre famiglie, i nostri anziani e le chiediamo una particolare vicinanza alle situazioni di sofferenza di chi è ammalato, di chi è senza lavoro o di chi ha smarrito il senso più profondo della propria vita.

Se l'ambiente che ci ospita ci mostra un po' di paradiso, noi ci auguriamo che anche le relazioni che ci uniscono possano essere anticipo di quel Paradiso che ci attende nell'incontro con il Dio della vita... Che la carità e l'amore possano essere il fondamento che ci sostiene e ci fa camminare.

Sappiamo che è un buon sportivo ed un appassionato di clarinetto: se avremo bisogno di qualche "sveglia" non ce la faccia mancare... magari non proprio con un colpo di karatè quanto piuttosto con la dolce armonia della musica. Ci confiamo!

Buon lavoro don Roberto, che il Signore benedica lei e il suo servizio in mezzo a noi!





LETTERA APERTA!

Nei giorni che hanno preceduto l'ingresso di don Roberto, abbiamo ricevuto questa lettera rivolta a tutti i fedeli dell'Unità Pastorale scritta da alcuni parrochiani di Fornaci

Cari parrochiani di Toscolano, Maderno, Fasano, Gaino, Cecina e Montemaderno, siete in buone mani! Siete nelle mani di Dio che oggi ha scelto don Roberto per le vostre comunità.

So che state pregando già da qualche giorno per l'ingresso del vostro nuovo parroco e che quindi molte volte avrete pronunciato la parola "pastore" riferendovi a lui, ma Dio, oggi, scompara i vostri piani! Non vi manda infatti un pastore che sta avanti a voi per guidarvi, ma un uomo, semplice e con i suoi limiti, che camminerà con voi, sulla stessa fila. E non vi indicherà la strada da percorrere, ma cercherà insieme a voi il sentiero smarrito. E non avrà per voi verità inconfutabili studiate sui libri di teologia, ma pregherà perché lo Spirito vi doni la saggezza per rispondere voi stessi alle vostre domande di fede. Ma allora Dio chi vi manda oggi?

Nella notte di Natale, la stella cometa, esplodendo, indica ai Magi dove trovare Gesù. Ecco quindi la risposta: Dio oggi vi manda un frammento di quella stella perché attraverso questa piccola luce anche voi possiate trovare Gesù.

Non c'è un libretto di garanzia né di manutenzione per don Roberto, ma un'istruzione per l'uso sì... ed è questa: amatelo e lasciatevi amare: Dio ha scelto voi per questo compito.

Buon cammino!

ANCHE QUEST'ANNO... IL PRESEPIO

Carlo

O rmai è tradizione consolidata che un gruppo di arditi parrocchiani si accingano, all'inizio di dicembre, a preparare il presepio nella chiesa parrocchiale

Nel 2018, alla realizzazione del presepio, si sono aggiunti alcuni genitori, ma non solo della parrocchia, in questa maniera siamo riusciti a finirlo addirittura una settimana prima della vigilia.

Devo ringraziare tutti quelli che hanno collaborato per allestirlo, non so se hanno piacere che li nomini tutti, ma io lo faccio lo stesso, perché ritengo che sia giusto che si riconosca loro gratitudine per l'impegno che hanno messo nel tentativo di rendere più bella la nostra chiesa e più sentito il Natale di tutti. Cosa avreste detto, ad esempio, se il presepio non ci fosse stato? Ci sarebbero state di sicuro lamentele, teste scosse in segno di disapprovazione.

E invece il Presepe, anche quest'anno, era lì. Per la gioia di tutti.

E dunque un grazie a...

Marco, che è il nostro falegname e super tecnico dei presepi, Livio che con la sua esperienza e capacità fa stare in piedi tutte le costruzioni improbabili, Renato che ha una visione delle cose fantastica, riuscendo a notare tutte le imperfezioni o le cose da nascondere.

Si sono aggiunti Fabio, che ha volontà e disponibilità infinite, Mattia che ha idee a profusione, Adriano che quando ha potuto c'è sempre stato.

Poi ci sono io, Carlo, che sono quello che ha coordinato inadeguatamente i lavori.

Mi piace il presepio, mi piace farlo, guardarlo, ammirarlo, studiarlo, adorarlo.

A noi tutti è piaciuto farvi questo regalo di Natale.

Trovarsi a costruire è una scusa per lavorare fianco a fianco, per pregare, per unire, per stare insieme, con uno scopo, un obiettivo.

Penso che la Natività esprima proprio questo senso di unione: in fondo ad adorare Gesù sono stati i pastori, ultimi tra gli ultimi in Palestina al tempo, ma anche i Re Magi. E noi, che nel nostro piccolo siamo poca cosa, ci siamo messi sui loro passi.

Lo stile che contraddistingue la nostra opera è ormai come una firma.

Se dovessimo fare nello stesso anno 10 presepi, le ambientazioni sarebbero diverse, ma lo stile, il modo di fabbricazione, sarebbe il medesimo, come una firma appunto.

Proprio mentre sto pensando e scrivendo questo articolo, mi arriva un messaggio, che mi dice che purtroppo la cassetta delle offerte, da noi messa per raccogliere dei soldi per il nostro oratorio, è stata scassinata.

Spero tanto che il colpevole, dopo lunga preghiera, abbia deciso di compiere questo gesto perché spinto dalla necessità, non trovando altro aiuto, o ascolto, da tanti di noi indifferenti o ciechi alla povertà e alla miseria.





Presepio di Maderno



Presepio di Montemaderno



Presepio di Cecina



Presepio di Fasano

Festa della Sacra Famiglia - 30 dicembre 2018

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

TOSCOLANO

60 anni Zambiasi Giuseppe e Bottura Emi

55 anni Zambiasi Dino e Pellegrini Lucia

50 anni Sterza Bortolo e Fontana Maria
Tonincelli Gualtiero e Toselli Lidia
Civieri Ugo e Samuelli Daniela
Borra Giuliano e Ghidini Graziella
Calzoni G. Pietro e Turelli Ester
Zanini Tullio e Corsetti Angela
Tofanetti Domenico e Bergomi Paola
Usardi Giacomo e Filelghi Andreina

45 anni Gastaldi Mario e Damiani Antonietta
Toselli Giuliano e Bottura Silva
Bontempi Angelo e Baroldi Eliana
Bottura Roberto e Baruffaldi Donatella

30 anni Meroni Ercole e Zambiasi Elvira
Cantoni Aldo e Sandri Nadia

25 anni Frazzini Bruno e Bresciani Monica

20 anni Sterza Ermanno e Tavernini Susanna
Cittadini Alberto e Bottura Barbara
Sandri Francesco e Bendinelli Katiusha

15 anni D'Oronzo Michele e Gastaldi Monica
Fogliata Simone e Portelli Melissa

10 anni Borra Mattia e Ballarini Hilari

1 anno Gastaldi Andrea e Binda Chiara



GAINO

20 anni Bertella Gianpietro
e Caldana Roberta



O Santa Famiglia di Nazaret,
comunità d'amore di Gesù, Maria e Giuseppe,
modello e ideale di ogni famiglia cristiana,
a te affidiamo le nostre famiglie.
Noi siamo venuti qui oggi,
per rinnovare con tutta la Chiesa
il mistero grande del Sacramento Matrimoniale.
La famiglia ci fa sperimentare la vita insieme,
la gioia del camminare congiuntamente
sulle strade di Dio e del mondo;
è un sostegno nei momenti difficili;
sviluppa la nostra maturità nell'amore,
rende più facili e sopportabili gli impegni quotidiani,
le battaglie del tempo presente.
Santa Famiglia di Nazaret
apri i nostri cuori alla fede,
all'accoglienza della Parola di Dio,
alla testimonianza cristiana,
alla preghiera assidua, per disporci
a compiere la volontà di Dio.
Amen.

MONTEMADERNO

35 anni Bertelli Ettore e Perini Attilia
Andreoli Giuseppe e Bonora Annamaria
Lupi Giuseppe e Righettini Grazia

30 anni Erculiani Giorgio e Passoni Enrica

1 anno Berta Pietro e Carzeri Gloria



MADERNO

55 anni	Chimini Augusto e Bertella Adele
50 anni	Zuradelli Ettore e Cipani Anna Maria
40 anni	Elena Paolo e Nocivelli Antonella
35 anni	Caldana Dario e Zanini Mariella
20 anni	Bottini Mauro e Baroncini Rosanna Arrighi Silvano e Grisi Simona
10 anni	Zocchi Edoardo e Cauzzi Elena
5 anni	Dibitonto Daniele e Martinez Laia
4 anni	Crescini Pietro e Fasanello Silvia Rosina Stefano e Bertella Federica
2 anni	Pilati Alessandro e Mancari Lara
1 anno	Sala Alberto e Righettini Carlotta
Fidanzati	Toselli Matteo e Bianchi Francesca

Gesù Cristo, Figlio di Dio,
venuto fra noi nel calore di una famiglia,
concedi a tutte le famiglie
di crescere nell'amore
e di collaborare al bene dell'umanità.
Con la Tua presenza la famiglia può diventare
luogo in cui si impara ad ascoltarsi,
ad ospitare l'altro nella sua diversità,
a rispettarsi ed aiutarsi.
Aiuta le famiglie a sviluppare
le immense risorse del cuore
e dell'intelligenza,
che crescono quando sei Tu ad ispirarle.
La famiglia non si finisce mai di costruire,
è un compito di tutta la vita.
È un compito che esige il sacrificio
degli uni e degli altri,
sposi, genitori, figli, per rendersi
scambievolmente tutti felici.
Amen.



MATRIMONI 2018

GAINO

Bendini Massimiliano con Lodrini Irene

MONTEMADERNO

Camozi Stefano con Rozzini Paola

Berta Petre con Carzeri Gloria

Stagnoli Guido con Savoldi Claudia

MADERNO

Fontana Massimo con Bucella Anna

Massaro Rodolfo con Tanfoglio Valentina

Ciuffolo Ermes con Perini Deborah

Bettinzoli Mattia con Avanzini Francesca

TOSCOLANO

Goffredi Luca con Pessina Ilaria

Gastaldi Andrea con Binda Chiara



Epifania 2019

BENEDIZIONE DEI BAMBINI



PONTE DI LEGNO 2018: POCA NEVE TANTA ALLEGRIA

Don Giovanni

Lo scorso anno a Ponte di Legno eravamo sommersi da un metro di neve, quest'anno c'erano le praterie. L'unica neve presente era ancora quella caduta ad inizio di dicembre mentre sulle piste i cannoni sparavano neve artificiale garantendo agli appassionati di sci la possibilità di praticare il loro sport preferito. Capricci di questo clima impazzito che non garantisce più la certezza di un bel manto nevoso nemmeno sulle cime delle nostre belle montagne.

Ma se mancava la neve non è certo mancata l'allegria e la voglia di vivere la nostra amicizia durante la tradizionale vacanza invernale organizzata dall'oratorio.

Quest'anno abbiamo cambiato "location". Visto che non era più disponibile la casa che ci aveva accolto gli anni scorsi è venuto in nostro soccorso mio cugino Sergio che gestisce un piccolo albergo nella frazione di Precasaglio. Grazie alla sua ospitalità siamo riusciti a sistemare gli oltre quaranta iscritti di questo anno. Inutile dire che abbiamo mangiato molto bene. Il suo ristorante è nelle primissime posizioni sui siti specializzati e quindi dal punto di vista alimentare abbiamo fatto decisamente un balzo in avanti! Non solo, anche la cortesia dei nostri ospiti e la gentilezza è stata decisamente di un altro livello.

Tutto questo ha contribuito a rendere decisamente belli questi giorni come sempre fatti da momenti seri e importanti come la Santa Messa quotidiana nella quale presentavo una riflessione sulla vita di fede e sulla crescita umana dei ragazzi e da momenti di gioco all'insegna del sano divertimento. Molti ragazzi naturalmente durante la giornata si sono dedicati allo sci o allo "snow" ma anche al pattinaggio e a salutarci camminate nelle vallette laterali dell'alta Val Camonica.

Il sentore che una esperienza sia andata bene lo hai quando rientri. Tantissimi ragazzi mi hanno manifestato la malinconia che nasce quando rientri a casa e il desiderio di prolungare il viaggio di qualche giorno... ma, come sappiamo, tutto ha un termine, anche nelle cose belle. Questo non ci impedisce di pensare già al prossimo inverno con un'altra grande avventura! Grazie a tutti i ragazzi e ai giovani per la loro bella presenza!



NATALE EXPRESS

Camilla, Serena e Marta

Per noi teatro è un luogo in cui si fanno nuove amicizie e nuove esperienze, è un momento in cui i pensieri negativi svaniscono e la gioia rinasce, è un modo per condividere emozioni ed idee.

Il nostro ultimo spettacolo, "Natale Express", è la storia di un gruppo di amici che, per tornare a casa nelle vacanze di Natale, devono affrontare un viaggio in treno molto particolare: infatti incontrano personaggi decisamente "strani", le fermate sono improvvise e in posti alquanto insoliti, ma soprattutto si trovano a confrontarsi con le loro emozioni! Gioia, tristezza, disgusto, rabbia e paura diventano loro compagne di viaggio e aiuteranno questi ragazzi a superare ostacoli e condividere vittorie. Scopriranno infatti che, grazie all'amicizia e alla collaborazione, si possono superare "le emozioni" più difficili e gioire insieme di quelle positive.

Immedesimandoci nei personaggi abbiamo capito e provato queste sensazioni così diverse tra loro, e ci siamo resi conto di come, anche in spettacoli precedenti, siamo riusciti a superare gli ostacoli che si sono presentati, grazie alla forza e all'unione!

Dobbiamo ringraziare Sonia, Erica e Gabry che per noi fanno tanto e quello che fanno è fatto col cuore!

Noi è da parecchi anni che veniamo a teatro e possiamo confermare che un semplice gruppo di amici può diventare davvero una vera e propria famiglia.



DIROTTATE SU BETLEMME

Giulia

Anche quest'anno i ragazzi dell'oratorio di Fasano sono impegnati nella realizzazione dello spettacolo di Natale: "Dirottate su Betlemme". Oltre ai vari dialoghi, nello spettacolo erano presenti coreografie, canzoni e momenti dedicati a puro divertimento.

La performance dei ragazzi ha portato sul palcoscenico la storia della nascita di Gesù, raccontata però dagli angeli.

L'Angelo Magister (maestro) e il suo Angelo Scrivano contano gli angeli attualmente presenti in Paradiso, lamentandosi però dell'enorme crescita della popolazione angelica in questi ultimi duemila anni.

È a questo punto che l'Angelo Magister racconta come hanno reagito gli altri angeli, ognuno con capacità e caratteri unici e distintivi, e quanto si sono impegnati per preparare la nascita di Gesù a Nazareth.

Il titolo "Dirottate su Betlemme" si riferisce all'improvviso cambio di luogo, da Nazareth a Betlemme, per la nascita del Messia, dopo l'annuncio del censimento, indetto dall'imperatore. Gli angeli non riuscirono a spostare tutti i preparativi fatti a Betlemme a causa del poco preavviso e si dovettero accontentare di una stalla, una mangiatoia, un asino e un bue.

Dio infatti voleva per il figlio una nascita semplice e umile, non sfarzosa, come la festa che gli angeli avevano preparato fin dall'annuncio dell'Arcangelo Gabriele.

Come ogni anno, anche i bambini del catechismo hanno partecipato allo spettacolo, animandolo con le loro canzoni.

Con grande impegno ed entusiasmo i nostri ragazzi ci hanno ricordato il significato del Natale, portandoci alla riflessione attraverso il sorriso.



“ALCUNE CERTEZZE”

Anche quest'anno la buona riuscita dei mercatini di beneficenza presso l'oratorio di Toscolano



Negli ultimi mesi tante cose sono cambiate, tante sorprese per le nostre comunità parrocchiali, per chi scrive segno comunque che la Chiesa è viva, si muove, pur nelle fatiche. E così un bel segno di vita per la parrocchia di Toscolano sono gli appuntamenti annuali che vengono riproposti per sostenere anche economicamente la vita parrocchiale. Uno di questi è il Mercatino, attivo in due momenti dell'anno; quello del periodo estivo, della durata di circa tre mesi, e quello di Natale, che viene riproposto nel periodo immediatamente precedente la festa dell'Immacolata.

Sono appuntamenti importanti per la parrocchia perchè gli interventi costosi, che la nostra bella chiesa ha subito in questi anni, richiedono di essere pagati possibilmente nel più breve tempo possibile e dunque delle buone e garantite entrate annuali non vanno disdegnate.

I ringraziamenti in questo caso rischiano di risultare "sempre quelli" o scontati, invece crediamo che sia importante dare atto e ringraziare chi si impegna, non poco, per l'allestimento di queste manifestazioni, proprio per far comprendere

alla comunità tutta che, senza l'impegno di ciascuno, a seconda di quanto può e secondo le proprie capacità e disponibilità, la parrocchia ne risentirebbe inevitabilmente e di conseguenza, a lungo andare, anche la comunità. Come non ringraziare allora tutte le persone che hanno collaborato alla parte tecnica di montaggio delle strutture nel salone Pio XII, alle volontarie che si sono spese per allestire e gestire i mercatini, tutti coloro che hanno donato il materiale esposto e, ultimi ma non ultimi, gli acquirenti che con la loro generosità hanno permesso di raggiungere un ragguardevole traguardo che certamente ha aiutato la parrocchia ad alleggerire il peso dei debiti. Infine il consueto augurio: che nonostante i cambiamenti di persone e di organizzazione, rimaniamo sempre coscienti che le comunità parrocchiali siamo noi, ed è richiesto il nostro impegno, di ciascuno di noi, perchè ogni comunità rimanga viva, sempre nella collaborazione reciproca. Ancora grazie e... arrivederci al prossimo mercatino!

COLLABORAZIONE NELLO SPIRITO NATALIZIO... A COSTO ZERO

Ma che simpatica idea le statuine con i vasi in terracotta per i fiori e i vasetti di vetro rigorosamente di riciclo!!! Le maestre Alessia e Silvia mettono subito all'opera tutti i bambini dell'asilo di Cecina che con entusiasmo e impegno inventano e creano i vari personaggi del Presepe... Ma come convincere i genitori a collaborare per allestire lo spazio all'aperto messo gentilmente a disposizione? Basta un aperitivo per scaldare gli animi e trovare la giusta intesa e le giuste idee... E via!!! Risultato: un bellissimo Presepio "ecologico" realizzato con le statuine dei bimbi e materiali semplici come cassette di legno, compensato, paglia, sassi, tronchi, oggetti di casa, un po' di inventiva per unire il tutto e soprattutto tanta buona volontà e collaborazione, lo spirito giusto per il Natale. Un grande applauso a tutti! È stata una bella esperienza che abbiamo condiviso con i nostri bimbi e un'occasione per genitori e maestre per conoscersi meglio.



NATALE NELLO SPAZIO

Una mamma

Tutto pronto alla scuola dell'Infanzia di Gaino per festeggiare il Natale. Come tutti gli anni la festa è un momento molto atteso sia dai genitori che dai bambini che emozionati preparano uno spettacolo per augurare un sereno Natale a tutte le famiglie.

I bambini quest'anno oltre ad essere attori sono stati veri e propri sceneggiatori!

Ad inizio anno, ai bambini, durante un momento di confronto è stato chiesto di cosa avrebbero voluto parlare nei primi mesi di scuola, quali erano le loro curiosità e dopo uno scambio di opinioni la maggioranza ha votato per lo spazio. La professionalità e competenza delle insegnanti ha permesso di iniziare una programmazione su questo tema.

Con l'avvicinarsi del mese di dicembre è stata fatta la medesima cosa, ai bambini è stato chiesto di pensare a come organizzare la festa di Natale quale tema usare per la recita e i piccoli hanno deciso di mantenere lo stesso argomento trattato durante le loro giornate.

Quindi quest'anno gli auguri ci sono stati fatti dallo spazio dove dei magnifici astronauti hanno fatto conoscenza con dei simpaticissimi extraterrestri verdi. Alla fine della rappresentazione abbiamo fatto merenda tutti insieme, scambiandoci gli auguri.

Complimenti maestre e i più sinceri ringraziamenti a tutto il personale e ai volontari della Scuola sempre molto attenti ai bisogni dei bambini.



DOPPIA FESTA NATALIZIA ALLA SCUOLA BENAMATI BIANCHI DI MADERNO!

Dicembre è da sempre un mese ricco di magia e di attesa. I bambini vivono l'attesa del Natale in modo entusiasta e impaziente. Il clima che si respira nei corridoi della scuola nei giorni prima della festa è di assoluta gioia, agitazione, voglia di stare insieme.

Per ingannare l'attesa i genitori dei bambini frequentanti la scuola dell'infanzia e del nido hanno organizzato uno spiedo per una raccolta fondi: bambini e insegnanti hanno addobbato il salone e la serata è trascorsa in un clima di serenità e divertimento.

Il 21 dicembre è poi stata organizzata la consueta festa natalizia.

Quale modo migliore di festeggiare l'arrivo del Santo Natale, se non quello di far esibire i nostri bambini in canti che esprimono a pieno l'atmosfera di gioia e condivisione tipica di questo magico periodo.

Aprono i festeggiamenti Don Roberto e Don Simone, che esprimono i loro migliori auguri a tutte le famiglie presenti e accompagnano successivamente i nostri piccoli sul palco per dare il via ai canti.

Tema principale di questa festa, nonché dei canti scelti dalle maestre, sono le EMOZIONI che hanno accompagnato le attività svolte durante questa prima metà dell'anno; i bambini suddivisi per fasce di età hanno interpretato 4 canti molto significativi: i Grandi con "La Madonna è andata al mercato" – da cui emerge la paura di Maria di lasciare solo il piccolo Gesù per poter sbrigare le faccende quotidiane, saranno quindi gli angeli a prendersi cura di lui durante la sua assenza; i mezzani ci avvolgono in un clima invernale con il canto "Dolce



Maria" – dove Maria e Giuseppe spaventati e infreddoliti cercano un riparo per la notte.

I piccoli, poi, ci emozionano con "Bambino di pace" dove prevale un clima allegro e spensierato: un inno all'amore.

Lo spettacolo si conclude con la divertente interpretazione di un canto in inglese da parte del gruppo che frequenta l'attività extracurricolare di lingua inglese.

Le maestre, visibilmente emozionate, ringraziano tutti per la partecipazione e porgono i loro auguri, ricordando, che il clima di festa, amore e pace in cui ci proiettano le festività natalizie, dovrebbe accompagnarci tutto l'anno e spronarci sempre alla condivisione.

Asilo di Toscolano

NATALE È...

Le insegnanti e i bambini della Scuola Visintini ringraziano dal profondo del loro cuore tutti coloro che hanno lavorato con noi e per noi:

i GENITORI: per il loro tempo e la loro creatività durante la manifestazione comunale "NATALE IN PIAZZA BERNINI", per la quale hanno prodotto, confezionato e venduto i loro splendidi manufatti al fine di ricavare fondi per la nostra scuola.

Nemmeno il freddo ha fermato la loro determinazione.

SANTA LUCIA: durante il mese di dicembre silenziosamente è venuta a trovarci più volte sorprendendoci con il suo campanello e con le caramelle, sorprendendoci il giorno della sua venuta con fantastici giochi. Il profumo di cielo ha inebriato le nostre stanze.

il CORO: le sue splendide voci femminili e le sue chitarre con armonia e costanza hanno provato, supportato e condotto le nostre voci. Insieme è più bello.

gli ALPINI: hanno condiviso la tradizione dei loro storici cappelli con la penna nera portandoci dei graditi doni e delle gustose caramelle. Viva il Tricolore.

gli AMICI dell'AUSER e gli ANZIANI CARTAI: hanno sempre un gentile pensiero per noi. Vi siamo infinitamente grati.

la Signora MARILENA: ha esteso il profondo messaggio di sua figlia Elena che oggi è un angioletto.

il SINDACO DELIA CASTELLINI e l'AMMINISTRAZIONE COMUNALE:

sempre attenta ai bisogni della nostra scuola.

L'affetto di tutte queste persone ci ha scaldato il cuore. Ci ha dato l'esempio concreto che il Natale è soprattutto volere il bene dei più piccoli, dei bisognosi e degli indifesi. Grazie e arrivederci al 2019.



INSIEME PER CRESCERE

Psicomotricità, danza creativa, baby dance, musica, arte, inglese e chi più ne ha più ne metta.

Tutto questo è la "SCUOLA MATERNA VISINTINI".

Ogni giorno i bimbi sperimentano cose nuove e divertenti, ma non solo loro.

Anche quest'anno, in occasione della manifestazione "Betlemme en piassetta Berni", le nostre mamme e nonne hanno deciso di dare spazio alla loro fantasia.

Hanno messo mano a tessuti, fili, colori, pennelli, colle, nastri e tutto ciò che era riciclabile, dando vita così alla bancarella dell'asilo.

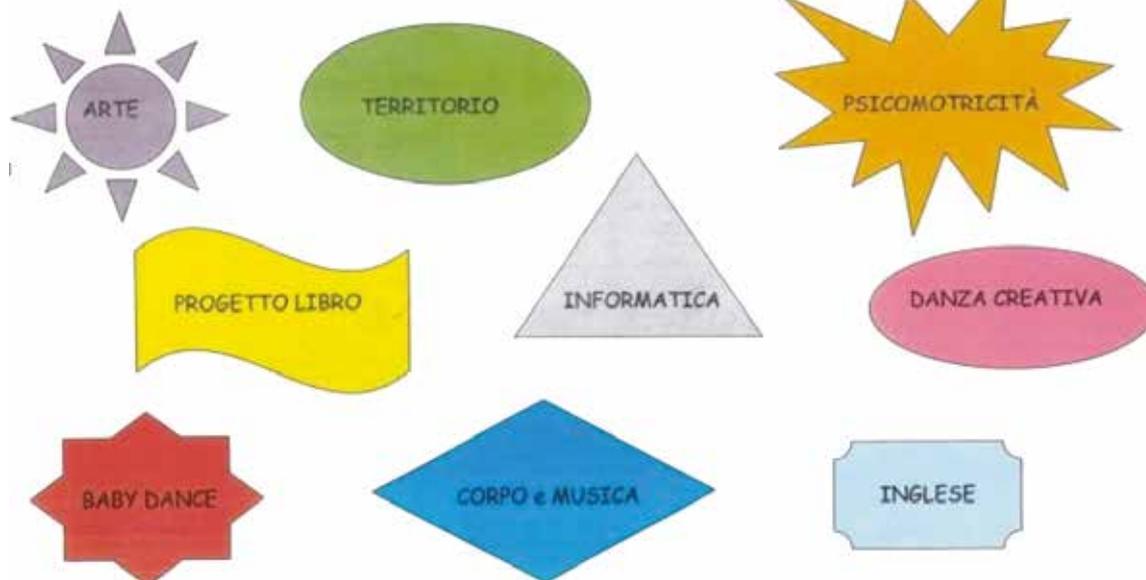
Tanta fatica ma anche tanta soddisfazione.

Una manifestazione ben riuscita, a cui la scuola è stata felice di aderire.

Anche i bimbi hanno partecipato, nessuno escluso, portando il loro contributo, lavorando sodo.

Questa esperienza per quest'anno si chiude qui, ma siamo sempre pronti ad inventarci qualcosa di entusiasmante.

Teneteci d'occhio, non vi deluderemo!!!



Queste e tante altre attività, aspettano i vostri bambini presso la nostra scuola. Siamo dotati di cucina interna e menu approvato dall'ASL, abbiamo un giardino attrezzato anche per i più piccoli e personale qualificato per ogni settore.

Novità dal prossimo anno scolastico (settembre 2019) orario anticipato e posticipato. Ci teniamo a sottolineare che tutte le nostre attività, tutti i nostri laboratori ed anche l'estensione dell'orario, sono compresi nella retta mensile di frequenza.

Se vi abbiamo incuriosito venite a trovarci in qualsiasi momento, saremo felici di incontrarvi.

Se preferite parlare con la segreteria i nostri orari sono:
Martedì dalle 09.00 alle 10.30 - Giovedì dalle 15.00 alle 16.30
www.maternavisintini.it | info@maternavisintini.it

“E VOI COSA FARETE PER LA VOSTRA PARROCCHIA?”

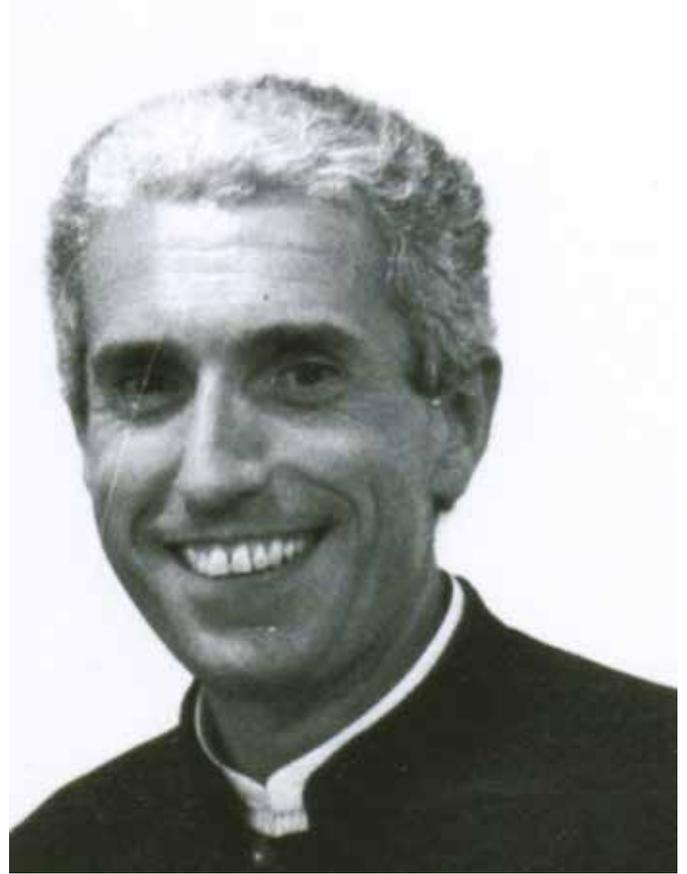
Gianpietro Bertella

Don Armando fu ordinato sacerdote nel 1971. Arrivò a Gaino nel 1980, dopo essere stato per circa 3 anni curato a Gussago e 7 anni parroco di Marmentino in alta Val Trompia. Il primo contatto con lui fu quando venne nominato Parroco di Gaino e mio padre ci portò con se e con altri di Gaino a Marmentino per conoscerlo. Avevo 10 anni, ricordo bene quel giorno, la generosa ospitalità con la quale ci ha accolti. Quando riceveva visite - questo sempre - soprattutto con l'aiuto della sua amata mamma Bruna, sapeva riservare un'accoglienza calda, ricca di cordialità, per niente formale.

Dei primi 2-3 anni non ho particolari ricordi. Facevo il chierichetto e numerose erano le prove per insegnarci come si serviva all'altare. Ricordo che dopo Natale ci portava quasi di casa in casa a benedire i presepi: 10-15 bambini in giro a piedi per Gaino e nelle frazioni per pomeriggi interi, dentro e fuori dalle case, a visitare presepi... quello che ora fanno ad Halloween, che tristezza!

La svolta, se così possiamo dire, è avvenuta quando nell'aprile 1983 ho ricevuto la Cresima da Mons. Manziana nella Chiesa Parrocchiale di Gaino. Esattamente una settimana dopo, alla fine della Messa domenicale delle 11:00, don Armando fermò tutti i freschi cresimati presenti, si usava già allora sparire dopo la Cresima, dunque non eravamo al completo. Dopo la benedizione ci fece sedere nel primo banco e ci disse: "Domenica scorsa avete ricevuto il dono dello Spirito Santo. E ora voi in cambio cosa farete per la vostra Parrocchia?". Parlandoci del fatto che avremmo dovuto iniziare a fare un servizio per la nostra comunità ad un certo punto mi disse: "Ma tu non stai imparando a suonare il pianoforte? Tu devi suonare l'organo!".

Ecco la scintilla dalla quale per me è iniziato tutto. Il pomeriggio stesso ero in cantoria con don Armando, che amava suonare l'organo prima della Messa vespertina. Guardavo, ascoltavo, mi regalava le partiture, mi insegnava a scegliere i brani e i registri giusti dell'organo. Nel giro di qualche settimana accompagnavo i Vespri: i salmi erano facili, ma nei corali usati come Inno o canto finale andava troppo veloce e non gli stavo letteralmente dietro, mi interrompevo a metà strofa e riprendevo alla seconda. Lui, con la sua splendida voce, proseguiva senza problemi. Fu ancora lui qualche anno dopo a presentarmi al M° Gerardo Chimini e da lì poi sappiamo come è proseguita la cosa: corale... esami di pianoforte... diploma di organo...



ecco perché ho avuto spesso occasione di dire che devo moltissimo a don Armando. Senza di lui quella scintilla, senza quel "... e tu cosa farai per la tua Parrocchia?", forse oggi sarebbe tutto molto diverso per me.

Lui amava suonare gli antichi organisti italiani: Frescobaldi, Zipoli, Pasquini... e Bach, Buxtehude, Pachelbel... all'organo in Chiesa oppure al pianoforte in casa sua, sempre sommerso dai libri impilati sopra.

In casa c'era sempre musica, le Passioni di Bach in Settimana Santa, l'Oratorio di Natale in Avvento, Le quattro stagioni, le Sinfonie di Beethoven... Da questi grandi capolavori prendeva anche spunti per insegnare nuovi canti a Gaino, in gran parte Corali tratti dalla tradizione luterana, con i testi poetici in italiano che sapienti liturgisti dopo il Concilio adattavano. Negli anni '80 le nostre Chiese erano più frequentate e più canterine. Gaino in particolare era presa ad esempio per il gran cantare che si faceva. Don Armando aveva un amore smisurato per il canto liturgico, in qualità di Celebrante cantava tutto il possibile e chiedeva

all'assemblea di fare altrettanto. Una tradizione da conservare con i denti!

I Vesperi delle grandi solennità avevano le loro specifiche antifone, ogni Messa il salmo cantato con un ritornello adatto, nulla era lasciato all'improvvisazione.

Per 8 anni ho respirato questo amore per il bello, per la Liturgia arricchita dal canto e dalla musica, per la Liturgia fatta bene, secondo le prescrizioni del Messale, senza bisogno di inventare nulla, ma semplicemente facendo tutto e bene! Diceva: "Quando si inizia Messa, bisogna buttare l'orologio". Amava l'Arte in tutte le sue espressioni più alte: tutto il "Bello" viene da Dio e a Dio noi dobbiamo ridonarlo nella Liturgia, senza risparmiarci.

Fu per alcuni anni segretario dell'Ufficio Liturgico della nostra Diocesi e cerimoniere del Vescovo. In canonica a Gaino spesso si preparavano i fascicoli per le ordinazioni diaconali, sacerdotali, per la Messa Crismale... Ho avuto il privilegio di passare tantissime ore con lui in queste occasioni oppure prima delle grandi solennità, in Chiesa per preparare tutto il necessario, nulla era lasciato al caso: fare in un modo o in un altro non era uguale per lui, c'era il modo giusto, il ritornello giusto, la melodia più adatta, il Gregoriano. E poi lo seguivo spesso in Cattedrale, dove queste grandi celebrazioni potevo seguirle fianco a fianco con l'organista del Duomo e ancora imparare.

Una cosa non gli veniva molto bene, il predicare... soprattutto quando lo faceva a braccio. Ma i concetti erano chiari, forti, intrisi di una profondissima spiritualità e sentirli ripetere qualche volta in più non faceva che rafforzarli e renderli ancora più penetranti.

Era un grande studioso, letterato, amante ed esperto di arte, aveva una cultura sterminata. I suoi studi su San Carlo Borromeo e la sua visita pastorale alla nostra Diocesi l'hanno impegnato ed accompagnato per tutta la vita: le lettere del Vescovo Bollani, pacchi e pacchi di carte, di

appunti, di fotocopie che riempivano gli scaffali del suo studio, i viaggi a Milano presso la biblioteca Ambrosiana per recuperare il materiale... e chissà quante altre cose ancora sulle quali passava ore di studio approfondito e appassionato.

Molti, un po' superficialmente, lo ricorderanno per questi ultimi anni di sofferenza, quando affaticato e divorato pian piano dalla malattia ci faceva un po' impazzire scambiando Pasqua per Natale, sbagliando la Chiesa dove celebrare o dimenticandosi addirittura di doverlo fare, oppure partendo per lunghe camminate solitarie costringendoci a ricerche frenetiche per riportarlo a casa con la scusa di bere un the caldo.

Grazie a don Leonardo e ai nostri sacerdoti, nonostante queste difficoltà, ha potuto mantenere fino in fondo la sua dignità sacerdotale: "Tu es sacerdos in aeternum". L'hanno aiutato a celebrare fino a quando è stato possibile e di questo dobbiamo ringraziarli.

Io lo ricorderò per la sua splendida voce, che sapeva svegliare assemblee assondate e con la quale cantava l'Exsultet pasquale, comunicando tutta la gioia della resurrezione; per il suo nervosismo prima delle grandi celebrazioni - a volte era invincibile - e per i sorrisi felici e distesi alla fine; per la commozione che lo prendeva e lo interrompeva quando proclamava il vangelo della nascita di Gesù, o la Passione, o ancora di più la Resurrezione; per i suoi Presepi che progettava e costruiva con gli uomini di Gaino e che poi letteralmente "celebrava" per tutto il tempo natalizio; per la sua generosa amicizia, i suoi insegnamenti, le sue raccomandazioni.

È facile dire: "Grazie don Armando"... ma è ancora poco. L'unica è cercare sempre di mettere in pratica i suoi insegnamenti, ricordare il suo esempio, continuare ad amare il canto liturgico e la Liturgia.

Maderno, 16.02.2019

Carissimo don Armando,

sentimi partecipe della celebrazione di "suffragio" e di "commiato". Il nostro conversare non si interrompe, cambia solo il modo.

Ritorno, col pensiero, agli anni lontani, mai dimenticati, del mio ministero a Toscolano e al tanto bene da te ricevuto.

Il Signore ti accolga come "servo fedele" e ti renda partecipe della sua gioia. Resto sempre il tuo affezionatissimo "curato".

don Amato Bombardieri

DEFUNTI 2018

GAINO

- 1 - Becker Annaluisa Rosmarie
- 2 - Lucchi Abramo
- 3 - Magri Gigliola
- 4 - Angelini Guerrino
- 5 - Sinibaldi Luigi
- 6 - Bertasio Teresa
- 7 - Cipani Gemma

CECINA

- 1 - Paolo Groppetti

MONTEMADERNO

- 1 - Castellini Bruno
- 2 - Bergamini Graziano

MADERNO

- 1 - Righettini Teresa
- 2 - Pasini Artruro
- 3 - Tononi Sergio
- 4 - Brodini Adele
- 5 - Cornali Luciana
- 6 - Saviozzi Raffaello
- 7 - Abaribbi Aldo Luigi
- 8 - Rosa Nerina
- 9 - Pesenato Emilia
- 10 - Toninato Fanny
- 11 - Serena Sergio
- 12 - Orsi Dolores
- 13 - Accordi Ivana
- 14 - Adami Antonietta
- 15 - Frazzini Giuseppe
- 16 - Pisati Maria Luigia
- 17 - Parrinello Salvatore
- 18 - Fumagalli Esterina
- 19 - Belloni Giulia
- 20 - Ferrulli Mirko
- 21 - D'Angelo Maurizio
- 22 - Bombardieri Franco Domenico
- 23 - Guatta Sergio
- 24 - Chimini Diego Guido
- 25 - Banalotti Elsa
- 26 - Quadri Luciana
- 27 - Magri Emilia
- 28 - Bazzani Maria Giulia
- 29 - Sinibaldi Giuseppe
- 30 - Rappa Carlo

- 31 - Carzeri Alessandro
- 32 - Ghidoli Sergio
- 33 - Bandinu Miranda
- 34 - Rossi Corrado
- 35 - Benoni Lucia
- 36 - Damiani Valeria
- 37 - Benedetti Eugenio
- 38 - Colzato Dario
- 39 - Vindigni Ignazio
- 40 - Stucchi Giuseppe
- 41 - Granata Mario

TOSCOLANO

- 1 - Pizzini Veneranda
- 2 - Castagnini Romano
- 3 - Bertelli Rosa
- 4 - Vetturi Pier Antonio
- 5 - Pasini Margherita
- 6 - Magrograssi Margherita
- 7 - Battisti Antonietta
- 8 - Bartoli Angela
- 9 - Merigo Pierina
- 10 - Bottura Marina
- 11 - Pedroli Cesarina
- 12 - Dalò Martina
- 13 - Ecli Pietro
- 14 - Caldana Felice
- 15 - Seghizzi Marina
- 16 - Fontana Antonio Andrea
- 17 - Castellini Massimo
- 18 - Magrograssi Andreina
- 19 - Tedeschi Marta
- 20 - Sandri Giovanni
- 21 - Fraini Cesare
- 22 - Adami Fulvia
- 23 - Spadazzi Luigi
- 24 - Zeni Giacomo
- 25 - Magrograssi Roberto

FASANO

- 1 - Cerruti Giovan Battista
- 2 - Filippini Angelo
- 3 - Trevisani Gian Piero
- 4 - Ruffini Vittoria
- 5 - Pasini Santa
- 6 - Derossi Pierluigi

PELLEGRINAGGIO IN NORMANDIA

**da lunedì 20 maggio
a venerdì 24 maggio 2019**

1° GIORNO – 20 MAGGIO: TOSCOLANO-MADERNO > CLERMONT-FERRAND

In mattinata partenza da Maderno con pullman Gran Turismo in direzione della Francia. Pranzo in ristorante lungo il percorso. Sosta a Ars-sur-Formans per visita dei luoghi del Santo Curato d'Ars.

Proseguimento per Clermont-Ferrand con arrivo previsto in serata. Sistemazione nelle camere riservate in hotel. Cena e pernottamento.

2° GIORNO – 21 MAGGIO: CLERMONT-FERRAND > ALENÇON > LISIEUX

Prima colazione in hotel. Partenza in direzione di Alençon. Pranzo in ristorante lungo il percorso. Sosta a Alençon per visita della chiesa parrocchiale e della casa natale di Santa Teresa del Bambin Gesù. Proseguimento per Lisieux. Sistemazione nelle camere riservate in hotel. Cena e pernottamento.

3° GIORNO – 22 MAGGIO: LISIEUX

Prima colazione in hotel. Visita dei luoghi teresiani a Lisieux: Cattedrale, Buissonnets, Convento delle Carmelitane e Cimitero. Pranzo, cena e pernottamento in hotel.

4° GIORNO – 23 MAGGIO: LISIEUX > LIONE

Prima colazione in hotel. Partenza in direzione di Lione. Pranzo in ristorante lungo il percorso. Arrivo nel pomeriggio e visita di Lione. Sistemazione nelle camere riservate in hotel. Cena e pernottamento.

5° GIORNO – 24 MAGGIO: LIONE > CHAMBERY > TOSCOLANO- MADERNO

Prima colazione in hotel. Partenza per il rientro. Sosta a Chambery per breve visita della città. Pranzo in ristorante lungo il percorso. In serata rientro alla località di partenza.



**Quota di partecipazione per persona in camera doppia: 690,00 € - Supplemento singola: 130,00 €
Iscrizioni entro e non oltre domenica 21 aprile 2019 presso don Simone**

LA QUOTA COMPRENDE:

- Sistemazione in camere doppie con servizi privati in hotel 3 stelle
- Trattamento di pensione completa dal pranzo del primo giorno al pranzo dell'ultimo giorno come da programma
- ¼ vino + ½ acqua a persona a pasto
- Assicurazione medico e bagaglio
- Tasse di soggiorno

LA QUOTA NON COMPRENDE:

- Assicurazione annullamento
- Ingressi
- Tutto quanto non espressamente indicato nella voce LA QUOTA COMPRENDE



Calendario liturgico dell'Unità Pastorale

MARZO

6 mercoledì delle Ceneri

Giorno di magro e digiuno

Ore 8.30 S. Messa a Fasano

Ore 9.00 S. Messa a Maderno

Ore 16.15 Rito delle Ceneri per ragazzi (Villaggio Marcolini)

Ore 16.30 S. Messa a Cecina (S. Antonio)

Ore 16.30 S. Messa a Gaino (S. Sebastiano)

Ore 19.00 Oratorio Toscolano Cena del povero

Ore 20.30 S. Messa a Toscolano

Ore 20.30 S. Messa a Montemaderno

8 venerdì

Ore 20.30 Roè Volciano Via Crucis Missionaria Zonale

10 domenica - I di Quaresima

Celebrazioni nell'Unità Pastorale ad orario festivo

Ore 15.30 Toscolano: Adorazione Eucaristica

Ore 17.00 Maderno: Adorazione, Rosario Eucaristico e Vespri

13 mercoledì

Ore 20.30 - 1° Incontro Quaresimale a Gaino

14 giovedì

Ore 20.45 Chiesa di San Cristo a Brescia: Scuola di preghiera per giovani col Vescovo (1)

15 venerdì

Ore 20.30 Via Crucis a Gaino partendo dalla Chiesa S. Sebastiano

17 domenica - II di Quaresima

Giornata Zonale Caritas

Celebrazioni nell'Unità Pastorale ad orario festivo

Ore 15.30 Toscolano: Adorazione Eucaristica

Ore 17.00 Maderno: Adorazione, Rosario Eucaristico e Vespri

20 mercoledì

Ore 20.30 - 2° Incontro Quaresimale a Fasano

21 giovedì

Ore 20.45 Chiesa di San Cristo a Brescia: Scuola di preghiera per giovani col Vescovo (2)

22 venerdì

Ore 20.30 Via Crucis partendo dalla chiesa parrocchiale di Fasano

24 domenica - III di Quaresima

Ritiro Adulti a Montecastello

Celebrazioni nell'Unità Pastorale ad orario festivo

Ore 15.30 TOSCOLANO: Adorazione Eucaristica

Ore 17.00 MADERNO: Adorazione, Rosario Eucaristico e Vespri

25 lunedì

Ore 15.00 Santuario di Supina: S. Messa solenne nel centenario della celebrazione dell'Annunciazione (1919-2019)

27 mercoledì

Ore 20.30 - 3° Incontro Quaresimale a Cecina

29 venerdì

Ore 20.30 Via Crucis a Maderno partendo dalla Chiesa del Villaggio Marcolini

31 domenica - IV di Quaresima

Celebrazioni nell'Unità Pastorale ad orario festivo

Ore 15.30 Toscolano: Adorazione Eucaristica

Ore 17.00 Maderno: Adorazione, Rosario Eucaristico e Vespri



APRILE

4 giovedì

Ore 20.45 Chiesa di San Cristo a Brescia: Scuola di preghiera per giovani col Vescovo (3)

5 venerdì

Ore 20.30 Via Crucis vivente dei nostri ragazzi a Montemaderno

3 sabato

Ore 15.00 Chiesa dell'Immacolata di Maderno: Rosario perpetuo

7 domenica – V di Quaresima

Ritiro Giovani a Montecastello

Celebrazioni nell'Unità Pastorale ad orario festivo

Ore 15.30 Toscolano: Adorazione Eucaristica

Ore 17.00 Maderno: Adorazione, Rosario

Eucaristico e Vespri

10 mercoledì

Ore 20.30 Oratorio Toscolano: "Serata Missionari Martiri"

12 venerdì

Ore 20.30 Via Crucis partendo dalla Chiesa parrocchiale di Toscolano

13 sabato

Ore 20.00 "Veglia dei Giovani con il Vescovo"

14 domenica delle Palme nella Passione del Signore

Celebrazioni nell'Unità Pastorale ad orario festivo

Ore 15.30 Toscolano: Adorazione Eucaristica

Ore 17.00 Maderno: Adorazione, Rosario

Eucaristico e Vespri

15 lunedì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale per gli adulti dell'Unità Pastorale a Maderno

16 martedì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale per i giovani dell'Unità Pastorale a Maderno

17 mercoledì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale per gli adulti dell'Unità Pastorale a Toscolano

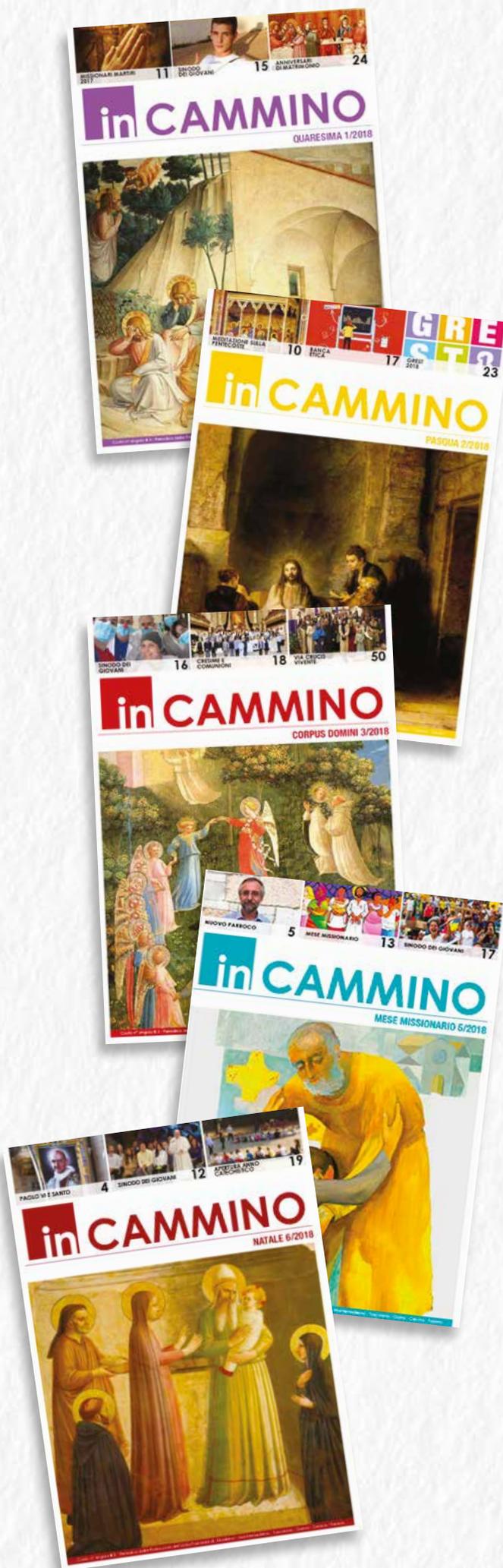
RINNOVO ABBONAMENTI

Con la consegna di questo numero verrà richiesto, a chi non l'avesse ancora fatto, il rinnovo dell'abbonamento annuale a "In Cammino".

La quota è di Euro 15, raccolta dai volontari che consegnano il bollettino nelle vostre case oppure direttamente in sagrestia per la parrocchia di Fasano.

Ringraziamo per la disponibilità e rinnoviamo l'invito, a quanti lo desiderino, a collaborare con l'invio di scritti o immagini pertinenti.

La Redazione



Don Roberto Cell. 338.2407110

Don Giovanni Cell. 338.9964526

Don Simone Cell. 388.3286705

Don Giulio Cell. 377.2730069

Don Amato 0365.541.367

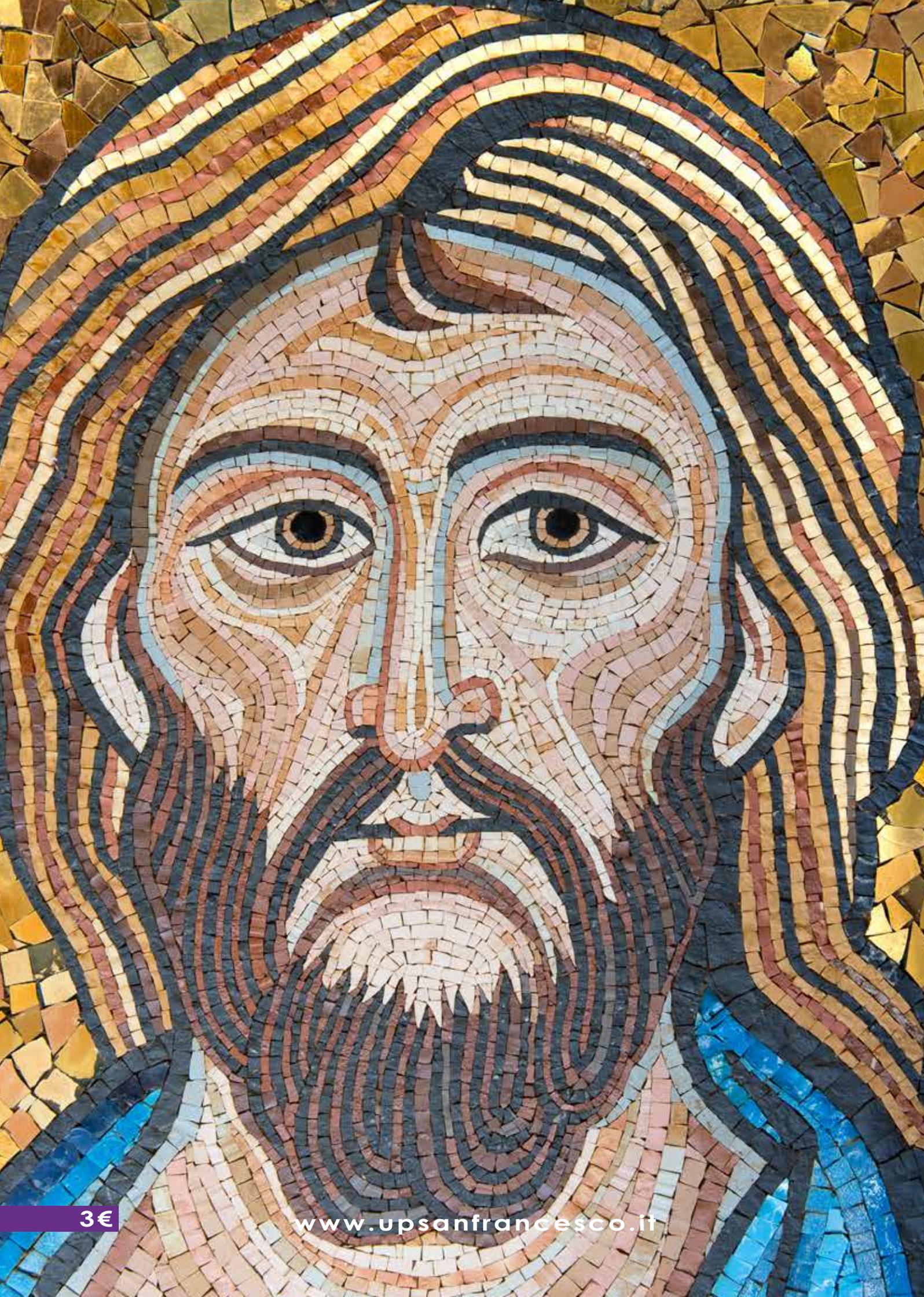
Canonica Maderno 0365.641.336

Canonica Toscolano 0365.641.236

Canonica Fasano 0365.540.969

Oratorio Maderno 0365.641.196

Oratorio Fasano 0365.547.652



3€

www.upsanfrancesco.it